

Referendum Il «NO» dei lavoratori

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Referendum: importanti prese di posizione in difesa dei diritti di libertà

SI ESTENDE E SI RAFFORZA IL MOVIMENTO PER IL «NO»

Un documento della Lega Cooperative e Mutue invita i propri aderenti ad un'azione chiarificatrice contro l'abolizione della legge - Pronunciamenti da molte fabbriche e da gruppi di cattolici

Menzogna e contagio

I FATTI stessi si vanno incaricando di diradare il polverone propagandistico con cui si è cercato da parte della segreteria democristiana di confondere le idee sul senso del voto per il referendum. La campagna che viene condotta dalla parte neofascista è uno di questi fatti. I caporioni misrini non usano mezzi termini e non vanno per allusioni. Essi chiedono il «sì» il 12 maggio per uno «spostamento a destra» dell'asse politico del Paese e per la «lotta al comunismo». Vi è, in questa impostazione, il terrore dei dirigenti missini per la opinione del loro stesso elettorato nelle zone dove esso ha qualche consistenza, in quanto costoro non riescono a spiegare per quale motivo serio il diritto di sciogliere matrimoni falliti dovrebbe essere riservato alla Chiesa, mentre lo Stato dovrebbe esserne privo. Ma non vi è solo questo. Essi sanno che la cancellazione di un diritto di libertà può portare con sé un processo involutivo, tentano quindi di riguardare spazio politico a una impostazione sopraffattoria e autoritaria, e cercano di utilizzare la possibilità che loro è stata vergognosamente offerta di saldare un fronte oscurantista e reazionario.

E' importante che anche molte parrocchie abbiano sbattuto la porta in faccia ai missini. Ma ciò non attenua le responsabilità di chi ha offerto ai neofascisti questa occasione e di chi, proclamando di voler combattere la destra estrema, si accontenta di viceversa sul medesimo terreno. In ciò consiste la gravità della campagna perdurante della segreteria democristiana. Questa, anziché attenuare, accentua ogni giorno i toni dell'anticomunismo e insiste nel tentativo di presentare lo scontro come una lotta tra la DC e il PCI.

Facendo questo, la propaganda democristiana, innanzitutto, mente sporadicamente. Schierati a difesa di un diritto civile e impegnati per il «no» stanno i partiti alleati della DC nella maggioranza a quel governo di centro sinistra — il PSI, il PSDI, il PRI — ciascuno secondo le proprie motivazioni, stanno i liberali che, pur dalla loro posizione conservatrice, non ignorano le esigenze elementari della convivenza civile e i diritti dello Stato, e stanno molti cattolici e democratici cristiani nel nome stesso dei propri principi.

L'insistenza nella menzogna ha dunque come obiettivo quello di cambiare le carte in tavola, di far rivivere l'anticomunismo viscerale e, su questa base, di annebbiare le idee: in modo da cercare di nascondere la operazione lilliberale e sopraffattoria che si vuol portare avanti cancellando un diritto civile e offendendo la sovranità dello Stato. Ma la menzogna consistente nel presentare lo scontro come «lotta al comunismo» accomuna più di ogni altra cosa la propaganda democristiana alla impostazione data dai caporioni missini. Il contagio diventa, così, assai preoccupante. La segreteria democristiana, rifiutando ogni in tema, ha operato una convezione oggettiva con i neofascisti su un obiettivo lilliberale. Oggi essa sceglie un metodo di propaganda falsificatorio e che l'accomuna alla destra. Un motivo di più per un «no» unitario di laici e cattolici insieme.

I partiti laici respingono lo spirito di crociata

Nuove severe critiche all'oltranzismo d.c.

Un articolo del compagno Berlinguer sul numero speciale di «Rinascita» - Dichiarazioni di esponenti socialisti, repubblicani e liberali - Lunedì il Consiglio dei ministri

La campagna per il referendum si aprirà ufficialmente fra una settimana, il 12 aprile secondo le norme della legge elettorale. Ma sono ormai acquisiti tutti i dati politici sulla dislocazione degli schieramenti e sui contenuti e le forme dell'azione di propaganda dei vari partiti, movimenti e associazioni impegnati nel confronto. Dopo il Comitato centrale del PCI, il Consiglio nazionale repubblicano, la Direzione DC e il congresso socialdemocratico è ora la volta del Comitato centrale socialista, che si riunisce oggi, ad affrontare il tema della condotta della campagna. De Martino, che ne sarà il relatore, darà conto degli orientamenti del suo partito nel comizio di apertura che terrà domenica a Roma.

In questa prima fase del confronto politico e propagandistico, dato emergente, è stato, all'ormai capillare azione di convincimento dei comunisti, è l'inasprirsi della polemica fra la DC da un lato e i partiti laici, repubblicani e liberali di cui riferiamo più avanti.

BERLINGUER Il segretario generale del PCI ha scritto per il numero speciale di «Rinascita» dedicato al referendum un editoriale in cui caratterizza i contenuti e i metodi dell'intervento di questa campagna. Egli scrive anzitutto che l'andamento dello scontro conferma purtroppo le previsioni del PCI sui rischi di questa iniziativa, sotto l'aspetto di una campagna di «aperta menzogna» e «no-coscienza» in cui si tenta di imprimere una svolta a destra». In secondo luogo, egli denuncia la campagna della DC che ha scatenato «una campagna anticomunista con accenti e contenuti che non si conoscano da molti anni» suscitando motivato allarme in tutti gli altri partiti. Infine il referendum «ha fatto tornare in superficie, e se ne hanno già segni manifesti, un intervento di larga parte del clero in questioni che attengono alla vita politica» con il rischio di una confusione nei rapporti (Segue in ultima pagina)

Sempre più grave la crisi della carta per giornali

La crisi della carta per giornali diviene sempre più grave nel momento stesso in cui si moltiplicano tutte le altre difficoltà della stampa quotidiana e manca ogni azione di effettivo sostegno pubblico. Nonostante i gravissimi aumenti che hanno quasi raddoppiato il prezzo, questa carteggia (anche in seguito all'impedimento della cartiera Burgo) o viene fatta deliberatamente scarseggiare. All'«Unità» mancano circa quattromila quintali di carta nella fornitura del mese di aprile, necessari per far fronte alla tiratura alla vendita, in continuo sviluppo. In tale situazione non sono possibili aumenti di pagine, come sarebbe necessario dato il complesso delle battaglie in cui siamo impegnati. Dobbiamo quindi rimanere — anche sarà possibile — nei limiti di pagine abituali, che sono i più bassi rispetto a tutti i maggiori quotidiani italiani dato che a sostenere l'«Unità» non vi sono altre forze se non quelle dei lavoratori italiani. Entro questi limiti obbligati, la redazione farà ogni sforzo per la informazione e il commento più ampi possibili. Noi siamo sicuri che, così come è stato chiesto dal Comitato Centrale del PCI, tutti i compagni e gli amici intensificheranno il loro sforzo per sostenere più che mai il loro giornale.

Valpreda risponde a domande che ha atteso per anni

Pietro Valpreda ha risposto ieri, al processo di Catanzaro, a tutta una serie di domande che, in quattro anni di indagini sulla strage di Milano, nessuno gli aveva mai rivolto prima. E' stato lo stesso difensore dell'accusato, l'avvocato Guido Calvi, a chiedere a Valpreda se, per esempio, sapeva che cosa fossero i famosi «timers», gli stessi che furono necessari per fare esplodere le bombe nella Banca dell'Agricoltura. Gli è stato anche chiesto se si era mai occupato di un certo tipo di esplosivi. Le risposte sono sempre state negative. Valpreda ha poi potuto riferire sui primi interrogatori, sulla specializzazione raggiunta durante il servizio militare (durante il quale non si occupò mai di esplosivi) e su una lunga serie di particolari in merito ai suoi spostamenti. A PAG. 6

Sono accusati di tentata ricostituzione del partito fascista

Napoli: 13 fascisti in galera per attentati e assalti

Altri due sono riusciti a sfuggire alla cattura — Tra questi vi sarebbe anche il consigliere comunale missino Abbatangelo — Anche altri dirigenti del MSI fra gli arrestati — Una impressionante serie di scorrerie squadristiche

Dalla nostra redazione NAPOLI, 4. Dieci fra i più noti picchiatori fascisti napoletani, molti dei quali dirigenti provinciali del MSI, sono stati arrestati questa mattina, sotto l'accusa di tentata ricostituzione del partito fascista. Ad altri tre, già detenuti per altre imprese, il mandato di cattura è stato notificato in carcere. E' ancora due personaggi sono latitanti, e sono attivamente ricercati. Gli arrestati hanno partecipato, negli ultimi cinque anni, a decine di imprese squadristiche, pestaggi, attentati, aggressioni, ferimenti. Incredibilmente, dopo poche settimane di prigione — quando venivano arrestati — i fascisti tornavano in libertà, pronti a ricominciare daccapo. E questo nonostante i numerosissimi procedimenti penali in corso, le denunce continue e innumerevoli della stampa e in primo luogo dell'«Unità», l'azione della Consulta fra le forze

OGGI

IL SENATORE Merzagora è un uomo col quale, politicamente parlando, non faremmo la stessa strada neppure per andare alla stazione, ma siamo personalmente convinti che sia persona di esemplare correttezza, così ci dispiace di non riuscire a capire se, essendosi lasciato interrogare da un giornalista dell'«Espresso», ha offerto l'occasione al «Popolo» di ieri di abbandonarsi a una crisi di ottimismo in prima seconda e terza pagina, con tre corsivi pieni di angosciose e indignate domande: chi sia dietro alla campagna di denigrazione di isolamento, di aggressione, oscuramente organizzata contro la Democrazia cristiana? Ce lo chiediamo anche noi, innocenti amici

di «Milano - Il Duomo», poiano, o «Saluti da Riccione», non manchiamo mai di aggiungere dopo le cordialità e la firma dovuta, respingendo gli equivoci, detesta i compromessi. Non parliamo poi di quella violetta che è il sen. Fanfani: quando mai questa immagine perenne del candore, questa raffigurazione ideale del disarmo, è ricorsa alla soporosa alleanza con i «Cefis»? Ma Cefis è il San Francesco dei nostri giorni. Esce la mattina presto e va a parlare con gli uccellini, quel poeta. I suoi rinverdiscono: «Hai preso qualche soldo con te? Ma se ti viene bisogno di prendere un tram, benedici l'uomo, chi ti dà le cento lire?».

nel candore

Ma dove il «Popolo» addirittura trionfa nella verità e nella rieducazione, è quando afferma che la TV dedica più tempo ai resoconti della propaganda divorzista, che a quella dei antidivorzisti. Bravi. Non ne possiamo più neanche noi. Sempre divorzisti, sempre divorzisti, uffa. E un buon Fanfani, ogni tanto, o un buon Lombardi, non avremmo diritto, gran Dio, di sentirsi incesce niente. E sapete perché, amici del «Popolo»? Non vorremmo fare pettegolezzi, ma abbiamo saputo da fonte autorevole che Bernabei, il direttore generale della TV, è un accanito antifanfanista. Questo, per favore, resti tra noi. Forlebraccio



Uragani: oltre 300 morti in USA

Una serie di violenti uragani ha investito la notte scorsa una vasta regione del Nord America, dalla Georgia al Canada: fino a questo momento i morti accertati sono 320. Il primo pesante bilancio è reso ancor più drammatico dai migliaia di feriti rimasti senza tetto, dalle devastazioni provocate dalla furia del vento e della pioggia. Il Kentucky è lo stato più colpito con 77 morti e centinaia di feriti. Altre decine di vittime

vengono segnalate nell'Indiana, nel Tennessee, nell'Ohio (dove la cittadina di Xenia risulta semidistrutta come si vede nella foto), nella Georgia, nell'Ontario e nel Canada. Terzi all'alba altri due uragani hanno colpito l'altitudine di Meadow Bridge in Virginia. I meteorologi sostengono che si tratta del più grave cataclisma che ha colpito il Nord America da 50 anni

A POCHE ORE DALLA SEPOLTURA DI POMPIDOU

Chaban-Delmas e Faure aprono la contesa per la successione

Lo schieramento gollista in subbuglio — Il PCF si impegna per una candidatura unica delle sinistre fin dal primo turno — Congresso straordinario dei socialisti — Nixon questa sera a Parigi

Appello all'ONU per la vita di Almeyda

Il compagno Volodia Teitelboim, membro della Commissione politica del PC cileno, ha invitato al segretario dell'ONU, Valdemar Aguilar, a prendere le sue responsabilità di coniugi e della società nei confronti di una unione fallita e non più ricostituibile. Le esperienze di tre anni di applicazione della legge sul divorzio hanno fatto, del resto, le ipotesi catastrofiche pretestuosamente messe avanti da chi ha voluto il referendum.

Appena due ore dopo la sepoltura di Georges Pompidou — la terra era ancora fresca sulla bara — si è svolto questo pomeriggio il primo e clamoroso colpo di scena elettorale, il primo sintomo della lotta feroce in corso nella maggioranza governativa e tra i gollisti stessi: Chaban-Delmas e Edgar Faure senza attendere le decisioni del comitato centrale del partito gollista, che si riunirà soltanto domenica prossima, hanno annunciato alla stampa, a un'ora di intervallo, la loro rispettiva candidatura alla presidenza della Repubblica. Chaban-Delmas ha dichiarato: «Essendo stato per tre anni primo ministro sotto l'alta autorità di Georges Pompidou e nella linea tracciata dal generale De Gaulle, ho deciso di essere candidato alla presidenza della Repubblica. Conto sull'appoggio delle formazioni politiche della maggioranza presidenziale, a cominciare dal Comitato centrale gollista, che si riunirà domenica».

Valpreda risponde a domande che ha atteso per anni

La Lega delle Cooperative e Mutue ha invitato i propri aderenti ad un'azione chiarificatrice contro l'abolizione della legge sui matrimoni falliti. La campagna che viene condotta dalla parte neofascista è uno di questi fatti. I caporioni misrini non usano mezzi termini e non vanno per allusioni. Essi chiedono il «sì» il 12 maggio per uno «spostamento a destra» dell'asse politico del Paese e per la «lotta al comunismo».

Dal nostro corrispondente PARIGI, 4. E' Faure? Compagno di strada dei gollisti e presidente della Camera, punto sul vivo della decisione di dichiararsi. E' Faure? Compagno di strada dei gollisti e presidente della Camera, punto sul vivo della decisione di dichiararsi. E' Faure? Compagno di strada dei gollisti e presidente della Camera, punto sul vivo della decisione di dichiararsi.

Cazzaniga ammette le «elargizioni» ai partiti governativi

L'ex presidente della Unione petrolifera, liberato dal mandato di cattura per aver dato grosse somme ai comunisti, tutta l'inchiesta sui «fondi neri» della Montedison deve essere restituita alla magistratura. A PAGINA 2

UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA REGIONALE SICILIANA DEL PCI

Nuova secca smentita ad una speculazione anticomunista

Un'agenzia di estrema destra e alcuni giornali — tra i quali il Corriere della Sera — hanno colto ritardando la «falsa notizia secondo cui i petrolieri, oltre ad elargire vari miliardi alla DC e ad altri partiti di governo avrebbero destinato anche altri milioni ad organizzazioni siciliane del PCI per facilitare l'impianto di una raffineria in Sicilia. Tale speculazione anticomunista è particolarmente deplorabile, in quanto la «informazione» era già stata smentita, in maniera netta e smentita, con documentazione, non appena qualcuno aveva tentato di metterla in circolazione. Attendiamo ora di veder pubblicata sui suddetti giornali la nuova secca smentita contenuta nel comunicato diramato ieri dalla segreteria regionale siciliana del PCI, che qui riportiamo integralmente.

«Una nuova calunniosa speculazione contro il PCI è stata imbastita dall'agenzia fascista DIES, ripresa da altri giornali, secondo cui, per l'ubicazione di una raffineria dell'ISAB in Sicilia sarebbero stati elargiti, dal petroliere Garrone, due miliardi di lire, e ad altre forze politiche, e 30 milioni al PCI. Avevamo già risposto in un comunicato pubblicato il 21 marzo sull'«Unità», per smentire l'insinuazione, allora avanzata dal Corriere meridionale di Genova. Riconfermiamo che, per quanto riguarda il PCI, tali notizie sono assolutamente infondate e ricordiamo la coerente battaglia condotta dal nostro partito non solo per impedire che la raf-

Augusto Pinaldi (Segue in ultima pagina)

REFERENDUM

Nuove prese di posizione per il «NO» di gruppi cattolici e nelle fabbriche

Un appello di 400 operai delle acciaierie di Piombino a tutti i lavoratori della città toscana Responsabili pronunciamenti di credenti in difesa della legge in numerose città e province

Sempre più numerose si assiepano nel paese le prese di posizione dei lavoratori delle fabbriche, di organismi democratici e di consistenti gruppi di cattolici per il «NO» nel referendum del 12 maggio.

Lavoratori cattolici triestini anche la presa di posizione della FIM-CISL di Trieste a favore del «no» all'abrogazione del divorzio.

L'impegno del movimento sindacale in Basilicata

POTENZA, 4. L'assemblea dei delegati e delle strutture di base della Federazione CGIL, CISL, UIL di Potenza ha preso posizione sulla questione del referendum e del divorzio.

provato — viene utilizzato dalle forze conservatrici per distogliere l'attenzione dei lavoratori e delle masse popolari dall'attuale situazione economica e politica del Paese, per «rompere l'unità della classe lavoratrice» e «bloccare la lotta per le riforme ed instaurare un clima di terrore ideologico».

legge sul divorzio, per dare ad ogni lavoratore la possibilità di compiere una scelta giusta, che tenga conto del quadro più ampio dello scontro politico e sociale del Paese, contro la reazione ed il fascismo.

Faenza: numerose adesioni al documento dei cattolici democratici

FAENZA, 3. Sempre più numerose le iniziative del mondo cattolico faentino per il «no» all'abrogazione della legge sul divorzio.

No a chi minaccia l'unità dei lavoratori

Il referendum è stato voluto dai clericali faziosi e dai fascisti, sempre amici dei padroni, per tentare di dividere l'unità dei lavoratori.

Non deve essere un privilegio dei grandi ricchi

Fantani dice che la legge sul divorzio, in vigore da tre anni, non interessa gli operai: vorrebbe che il divorzio restasse un privilegio dei capitalisti.

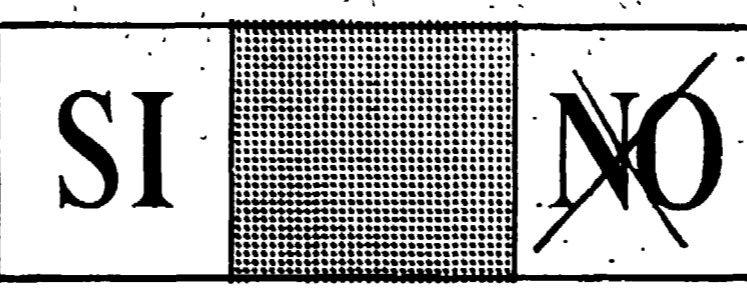
E' un voto contro i fascisti

La classe operaia, difendendo la legge, difende un diritto civile e come tante volte nel passato alza le bandiere dei diritti di libertà e dei diritti delle minoranze contro chi vuole capostipiti i propri diritti conquistati dalle rivoluzioni democratiche che oggi i capi della DC e i fascisti vogliono annullare.

I veri nemici della famiglia operaia

Non è il divorzio che minaccia la famiglia operaia, ma l'emigrazione, l'organizzazione capitalistica del lavoro, il caos sociale. Tutti gli operai, anche quelli cattolici, rifiutano il tentativo di sopraffazione di chi non solo non risolve i problemi di oggi, ma vuole cancellare un diritto conquistato.

PER LA LIBERTÀ' IL 12 MAGGIO VOTA NO



False argomentazioni

Quando si ha torto e si dice una cosa sbagliata, è assai facile che si perda ogni senso della misura e si parli di tutto.

«divorziistica» come «vatore proprio del cristianesimo». Essi hanno semplicemente detto che non consideravano giusto imporre con la forza dello stato agli altri la loro concezione.

Prese di posizione di personalità cattoliche e della FIM-CISL a Trieste

TRIESTE, 3. Una larga rappresentanza del mondo cattolico triestino ha elaborato un importante documento rivolto alla comunità cristiana locale, nel quale si invita a votare «no» all'abrogazione del divorzio.

CISL: respingere le manovre reazionarie e fasciste

La CISL ha diffuso ieri una nota in cui afferma di aver preso la decisione di non assumere «precauzioni» in merito alle scelte proposte dal referendum.

«L'interrogatorio, interrotto a metà perché troppo affaticato, è continuato fino a tarda sera. A quanto se ne è saputo, il presidente della commissione Cattanei ha contestato il presidente dell'Unione petrolifera di aver tessuto la fitta rete di corruzione per ottenere dai ministri e dagli uomini di partito di governo favori che hanno fruttato centinaia di miliardi di petrodollari».

«L'interrogatorio, interrotto a metà perché troppo affaticato, è continuato fino a tarda sera. A quanto se ne è saputo, il presidente della commissione Cattanei ha contestato il presidente dell'Unione petrolifera di aver tessuto la fitta rete di corruzione per ottenere dai ministri e dagli uomini di partito di governo favori che hanno fruttato centinaia di miliardi di petrodollari».

Dichiarazione di Mario Didò segretario della CGIL

Il segretario confederale della CGIL, Mario Didò ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo un dovere che sarebbe sbagliato delegare ai partiti politici, ed è quello di esprimere una nostra responsabile valutazione che aiuti i lavoratori a fare una scelta con cognizione di causa».

E' stato interrogato ieri a Montecitorio dalla commissione parlamentare

Anche Cazzaniga ammette le «elargizioni»

Revocato il mandato di cattura - L'ex presidente dei petrolieri ha affermato che i soldi andavano in prima persona ad esponenti della Democrazia Cristiana, i quali ne ripartivano poi una parte fra i partiti alleati - Ammessa la parte avuta dai petrolieri nelle scelte dell'Enel - L'interrogatorio di Cittadini - Martedì deporranno i segretari amministrativi dei partiti governativi

L'Unione petrolifera ha finanziato i partiti governativi dietro loro richiesta, rispostando al loro «drammatico appello» che furono particolarmente pressanti nella primavera del '72 alla vigilia delle elezioni politiche anticipate, e in qualche altra occasione.

«L'interrogatorio, interrotto a metà perché troppo affaticato, è continuato fino a tarda sera. A quanto se ne è saputo, il presidente della commissione Cattanei ha contestato il presidente dell'Unione petrolifera di aver tessuto la fitta rete di corruzione per ottenere dai ministri e dagli uomini di partito di governo favori che hanno fruttato centinaia di miliardi di petrodollari».

«L'interrogatorio, interrotto a metà perché troppo affaticato, è continuato fino a tarda sera. A quanto se ne è saputo, il presidente della commissione Cattanei ha contestato il presidente dell'Unione petrolifera di aver tessuto la fitta rete di corruzione per ottenere dai ministri e dagli uomini di partito di governo favori che hanno fruttato centinaia di miliardi di petrodollari».

In vista della conclusione dei lavori

La crisi del PSDI al centro del dibattito congressuale

Numerosi interventi rilevano i rischi dell'integralismo dc - La crociata del referendum mette in pericolo ben più di una formula governativa Verso un compromesso per la distribuzione delle cariche

Dal nostro inviato

GENOVA, 4. In vista della conclusione dei lavori, risulta in modo ancor più evidente che il vero tema del congresso del PSDI è quello della crisi del partito.

«L'interrogatorio, interrotto a metà perché troppo affaticato, è continuato fino a tarda sera. A quanto se ne è saputo, il presidente della commissione Cattanei ha contestato il presidente dell'Unione petrolifera di aver tessuto la fitta rete di corruzione per ottenere dai ministri e dagli uomini di partito di governo favori che hanno fruttato centinaia di miliardi di petrodollari».

«L'interrogatorio, interrotto a metà perché troppo affaticato, è continuato fino a tarda sera. A quanto se ne è saputo, il presidente della commissione Cattanei ha contestato il presidente dell'Unione petrolifera di aver tessuto la fitta rete di corruzione per ottenere dai ministri e dagli uomini di partito di governo favori che hanno fruttato centinaia di miliardi di petrodollari».

Domani a Napoli il convegno nazionale dell'UDI

Il discorso sul ruolo e sullo spazio che può avere un partito come il PSDI in Italia, in presenza di uno schieramento politico dominato da grandi forze a base popolare, non è certamente di oggi. Si può dire, anzi, che esso abbia accompagnato tutto il corso della vita organizzativa del socialdemocratico italiano.

L'impegno delle donne per lo sviluppo del Sud

Gli aspetti della battaglia per l'emancipazione delle donne nel Mezzogiorno, da quelle dell'occupazione a quelle della famiglia, dei servizi, delle strutture sociali e del contratto di lavoro, sono affrontati da tutto lo sviluppo della società meridionale saranno affrontati nel convegno nazionale che l'UDI ha indetto per domani a Napoli.

Sottoscrizione di Ugo Bartesaghi per il NO

L'on. Ugo Bartesaghi, ha versato centomila lire, quale suo contributo alla sottoscrizione lanciata dal PCI per il finanziamento della campagna per il «NO» nel referendum.

Il voto dei giovani sia decisivo

La Direzione della FGCI ha rivolto un appello a tutte le sezioni di base, invitando i giovani a «dare vita in questo mese di aprile, anniversario della lotta di Liberazione, ad una nuova politica di confronto con il potere».

Appello della FGCI alla mobilitazione

La Direzione della FGCI ha rivolto un appello a tutte le sezioni di base, invitando i giovani a «dare vita in questo mese di aprile, anniversario della lotta di Liberazione, ad una nuova politica di confronto con il potere».

Documento della Federazione lavoratori delle costruzioni

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni, in una presa di posizione, critica ingiustificata ed intollerabile la nuova battaglia d'arresto imposta, attraverso l'intervento - non smentito - del ministro del Tesoro, Colombo, per un rilancio dell'edilizia economica e popolare.

Sia sbloccato il piano per l'edilizia popolare

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni, in una presa di posizione, critica ingiustificata ed intollerabile la nuova battaglia d'arresto imposta, attraverso l'intervento - non smentito - del ministro del Tesoro, Colombo, per un rilancio dell'edilizia economica e popolare.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per lunedì 9 alle ore 9.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta della Camera di martedì 9 aprile.



«L'interrogatorio, interrotto a metà perché troppo affaticato, è continuato fino a tarda sera. A quanto se ne è saputo, il presidente della commissione Cattanei ha contestato il presidente dell'Unione petrolifera di aver tessuto la fitta rete di corruzione per ottenere dai ministri e dagli uomini di partito di governo favori che hanno fruttato centinaia di miliardi di petrodollari».

Il decreto sulle sanzioni disciplinari

Gli insegnanti in riga

Proposto un sistema di norme repressive frutto di una semplice trasposizione dei vecchi regolamenti fascisti

Il secondo decreto proposto dal ministro della pubblica istruzione...

Già la norma secondo cui l'insegnante può essere trasferito d'ufficio...

Criteri inammissibili

Si potrà dunque essere destituiti per istigazione a compiere atti che turbino gravemente il funzionamento della scuola...

È che cosa bisognerà fare, poi, per meritare la riabilitazione dopo aver subito le punizioni più leggere?

Le vecchie sanzioni è abolita le più innocue, l'ammonezzione; restano la censura, la sospensione per un mese...

Le pene per gli «insubordinati»

Nei punti in cui il decreto non è del tutto generico e indeterminato, quando descrive alcuni comportamenti meritevoli di punizione...

Discussi a Bologna gli indirizzi e le tecniche di riabilitazione

Il problema potrà essere affrontato con successo solo se la società non considererà questi bambini come un peso «improduttivo» ma riuscirà ad inserirli in un rapporto umano vivo

Trent'anni fa venivano fucilati otto membri del comitato militare del CLN piemontese

SOLDATI DELLA RESISTENZA

L'eccidio del Martinetto voluto personalmente da Mussolini aprì un baratro ideale e morale tra i servi del nazismo e l'Italia antifascista - La serenità e il coraggio con il quale i martiri affrontarono il processo e la morte - La fermezza dell'operaio comunista Giambone e la condotta esemplare del generale Perotti - Le celebrazioni di oggi

Dalla nostra redazione TORINO, aprile Ore 7,10 del 5 aprile 1944, poligono di tiro del Martinetto di Torino...

Il professore universitario Paolo Braccini, del partito d'azione, Giulio Biglieri, bibliotecario, gli impiegati Enrico Giacchino e Massimo Montano.

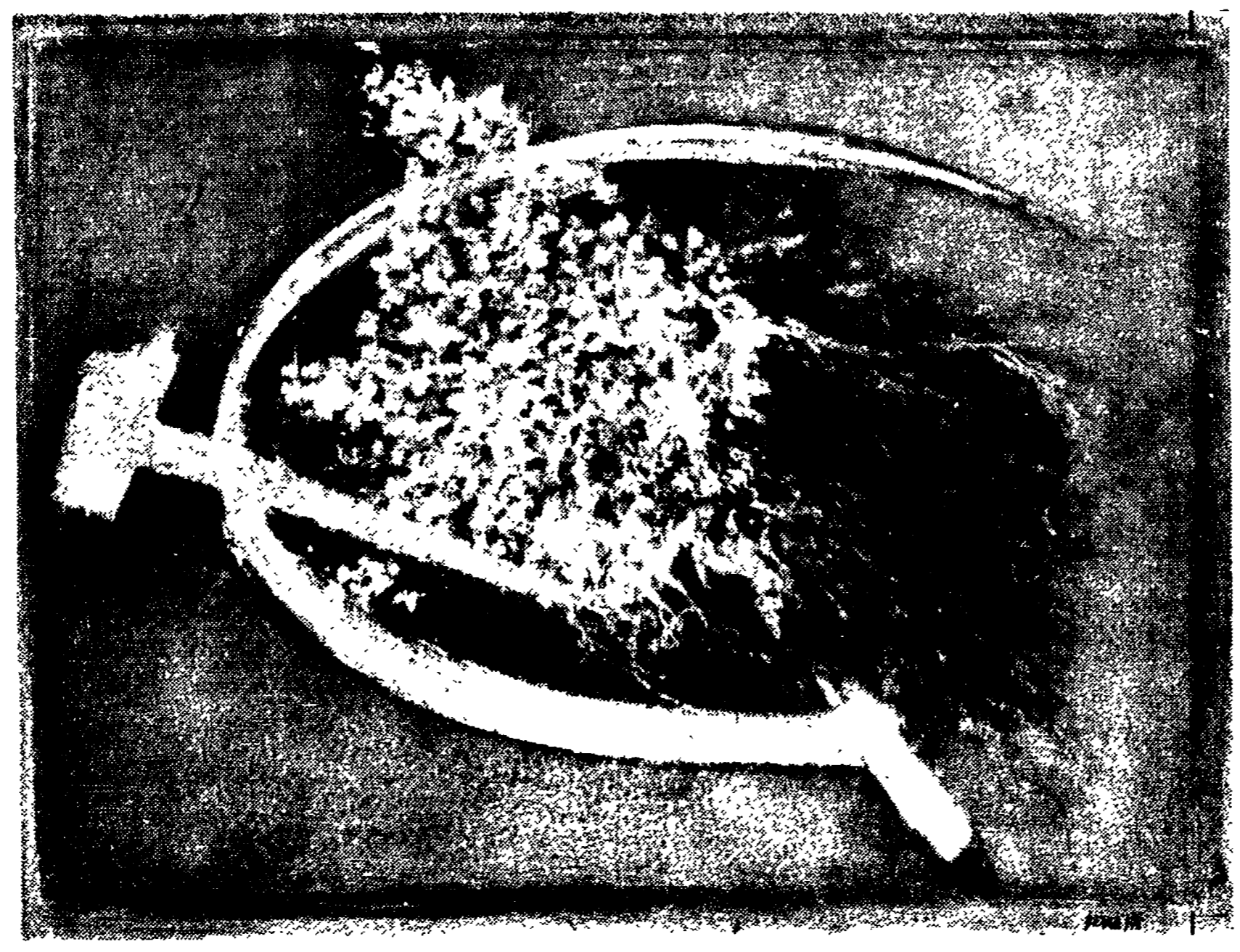
Luigi Chignoli che verranno poi in parte condannati all'ergastolo e in parte assolti. Ai fascisti non parve vero di avere potuto mettere le mani su un organo così importante della Resistenza piemontese.

Al processo, iniziato la mattina di domenica 2 aprile e concluso la sera del lunedì con le otto condanne a morte, assisté, per sottolineare l'importanza e l'ufficialità del procedimento, il ministro degli interni repubblicano, Buffarini Guidi, scortato dai più alti gerarchi torinesi.

rale e ideale che divideva gli schierati dei nazisti dagli italiani che, pur nella differenza di concezioni politiche e ideologiche, si erano uniti per riscattare il proprio paese e restituire la libertà e la democrazia.

tivo centrale, apre la grande strada della concordia nazionale. Sono valutazioni di vent'anni fa che appaiono attualissime, nella situazione politica che sta attraversando il paese, per non ridurre il ricordo del sacrificio dei martiri del Martinetto ad una mera ricorrenza celebrativa.

Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità



Libero Ferretti: « Fiori rossi, falce e martello »

Un telegramma del compagno Longo

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha indirizzato questo telegramma all'Ente «Gianni»...

Un telegramma del compagno Longo

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha indirizzato questo telegramma all'Ente «Gianni»...

Un telegramma del compagno Longo

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha indirizzato questo telegramma all'Ente «Gianni»...

Una lettera di Ludovico Geymonat

La filosofia nelle scuole: a proposito di un concorso

Caro Direttore, ho letto con interesse l'articolo «La filosofia nelle scuole»...

Cino Boccazzi Il Mezzogatto. FANTASTICO, DEFORME, GROTESCO. UNA "COMICA" IRRESISTIBILE. GLI SCRITTORI NUOVI BOMPIANI

Dichiarazioni all'«Unità» dei segretari CGIL, CISL, UIL

Da Rimini una verifica di massa sulle scelte politiche del sindacato

Giunti, Macario e Manfron sottolineano il valore della assemblea dei delegati che si apre domani - Una nota della CISL - La delegazione del PCI

Con la relazione che il compagno Luciano Lama terrà a nome della Federazione Cgil, Cisl, Uil, si apre domani mattina a Rimini la grande assemblea di direzione del sindacato...

L'assemblea di Rimini segna dunque un passo importante nel rapporto continuo del sindacato con i lavoratori e verifica la sua funzione di scuola politica...

La linea con cui la Federazione Cgil, Cisl, Uil si presenta a Rimini è nota: sul piano delle politiche generali...

Risposte chiare

Da Rimini si attendono due risposte chiare: all'atteggiamento dei lavoratori e del Paese; da una parte il contributo della classe lavoratrice...

Se da Rimini, come tutti auspichiamo, scaturiranno impegni operativi a sostegno della linea politica della Federazione Cgil, Cisl, Uil...

Ancora difficoltà per la positiva soluzione di importanti vertenze

ALFA ROMEO: GIOVIALE DECISIVA

O si va all'accordo, o si interrompono le trattative - Nuovo «giallo» nella vertenza: l'Intersind avanza una proposta sulla garanzia del salario e poi è costretta a ritirarla - Raggiunta una intesa per l'Aeritalia

SOLVAY: IL PADRONATO SEMPRE INTRANSIGENTE

Da cinque giorni è in corso la trattativa con il gruppo Solvay per la vertenza aperta sugli investimenti, l'occupazione, il salario, l'organizzazione del lavoro...

Un problema di grande rilievo - che va assumendo caratteristiche drammatiche con il passar dei giorni - è quello della mancata fornitura della soda a quasi 70 mila dipendenti...

OLIVETTI

Le trattative per la vertenza di gruppo di 32 mila lavoratori della Olivetti, in corso da tre giorni presso l'Associazione Industriali di Ivrea...

Ma riproponiamo i termini di questa vertenza che sembra acquisire i connotati di un «giallo» politico. Prima ancora che i lavoratori scendessero in lotta...

AERITALIA

E' stato raggiunto ieri sera, dopo tre mesi di lotta e oltre 50 ore di sciopero, l'accordo per la vertenza Acritalia che riguarda novemila lavoratori dei tre stabilimenti di Napoli, Torino e Nerviano...

Sul problema degli investimenti, che ha rappresentato lo scoglio più difficile da superare a causa della tenace resistenza opposta dall'azienda...

DALMINE

I lavoratori di tutte le aziende del gruppo a partecipazione statale Dalmine, dopo una riunione del coordinamento PLM del gruppo...

Per gli stabilimenti di Napoli viene garantito il mantenimento dei livelli di occupazione con l'impegno di reintegrare 150 lavoratori che se ne sono andati negli ultimi tre anni...

Conquistati con le vertenze nei grandi gruppi industriali

IMPEGNI PER OTTANTAMILA POSTI IN PIU' NEL SUD ENTRO SEI ANNI

Per la prima volta sono stati contrattati dal sindacato gli investimenti - Il 40% concentrato nelle isole - Miliardi diroffati verso i consumi pubblici e prodotti per l'agricoltura - Necessaria una diversa politica economica

Nuova occupazione nel Mezzogiorno: 75-80 mila posti in più entro il 1980 se saranno applicati gli accordi stipulati finora con i grandi gruppi pubblici e privati...

Cogne, Lagostina, IRI-IGNIS, Indesit, CNTR, FIAT, Zanussi e delle vertenze ancora aperte con l'Alfa Romeo, Italsider, Dalmine, Nuova Fonderia Acritalia, Siemens, Asgno...

plantati nuovi di fibre in Sardegna, l'ampliamento di Porto Torres con la produzione di fertilizzanti, pannelli per l'edilizia, materie plastiche, impianti di resine e manufatti a S. Eufemia...

Nei settori tessile, inoltre, sono stati strappati posti di lavoro nei sud all'Indesit, Eu-Montedison, MCM, Bassetti, Cucirini Cantoni, Cassinetti Olcese...

Condannati 2 industriali per la morte di un operaio

L'ottava sezione di rito penale ha condannato ad otto mesi di reclusione, con benefici di legge, Giuseppe Moroni e Ferruccio Gianazza...

Ma vediamo i settori industriali nei quali sono stati stipulati gli accordi più significativi. Si arriva così a situazioni di pesantanza burocratica che sviliscono il senso stesso dell'istituto regionale con danni gravissimi per lo sviluppo economico e sociale del paese...

CONVEGNO DELL'ALLEANZA CONTADINI A ROMA

Maggiori poteri alle Regioni per sviluppare l'agricoltura

Sottolineati i limiti dei decreti delegati - I temi affrontati nelle due relazioni e nelle conclusioni

Esposito, presidente nazionale dell'Alleanza contadini ha sottolineato la insufficienza dei decreti delegati che, in pratica, limitano l'attività delle Regioni specialmente per quanto riguarda l'agricoltura...

Da questo quadro scaturisce un elemento positivo: si è riusciti, almeno in parte, a dirottare miliardi verso settori legati all'agricoltura o allo sviluppo di consumi pubblici (vedi la FIAT). Può essere l'inizio per un'investimento fattibile...

Riguarda 450 mila lavoratori

Per gli alimentaristi si apre una grande stagione contrattuale

Conferenza stampa ieri della FILIA - Il 10 aprile primo incontro con la Confindustria per la piattaforma - In programma iniziative unitarie

Il 1974 sarà un anno particolarmente importante per i lavoratori dell'industria alimentare: è scattata infatti l'operazione di rinnovo contrattuale, che attraverso una serie di necessarie tappe intermedie, porterà entro due anni e mezzo l'intera categoria...

La piattaforma rivendicata dal primo contratto di categoria - ha detto ancora il compagno Gianfagna - proprio in relazione al fatto che l'obiettivo prioritario è l'unificazione contrattuale...

Bruno Ugolini

Da mesi sono in lotta per il salario e i contratti

Si fermano da lunedì gli edili per 4 ore in tutte le province

A partire da lunedì 8 scendono in sciopero in modo articolato, per un minimo di 4 ore, un milione duecentomila edili, per rivendicare la soluzione delle vertenze aperte per i contratti provinciali...

A Roma e nel Lazio si terrà un sciopero regionale, il 11 aprile, dalle ore 12 in poi. Nel capitale il concentramento degli edili è previsto alle ore 14 a Piazza Esedra, con corteo sino al Colosseo...

In sciopero ieri i ricercatori ISPE

Appaltati ai privati ricerca e piani economici

Iniziativa sindacale contro la dequalificazione degli istituti pubblici

I lavoratori dell'ISTPE di studi per il programma economico-ISPE, ente pubblico operante presso il ministero del Bilancio, hanno scioperato ieri per 4 ore...

Dopo un anno di infruttuose trattative, cui ha partecipato il sottosegretario Tommaso Morlino, i ricercatori ISPE sono trovati di fronte alla convocazione - per domani - del Comitato amministrativo all'ordine del giorno alcune decisioni che cercano di chiudere nel modo più negativo le questioni aperte...

INVOLUZIONE - I ricercatori denunciano un orientamento generale del governo a delegare a enti esterni le funzioni controllabili dalle forze politiche

Se questo ha degli effetti negativi quando l'appello riguarda la ricerca, è ancora più dannoso se ha di più gravi, in quanto direttamente incidenti sulle decisioni politiche, nel caso della ricerca economica. I ricercatori ISPE, che hanno denunciato l'involuzione, denunciano la delegazione di funzioni controllabili dalle forze politiche a enti esterni...

PROGRAMMA - I ricercatori dell'ISPE, di un istituto sorto per portare avanti una programmazione, sono costretti oggi a battersi per conquistare un programma di ricerca con il proprio istituto

L'atteggiamento della direzione degli istituti pubblici di ricerca somiglia oggi stranamente a quella che emerge nella vertenza sindacale ISPE in corso presso i grandi istituti bancari e finanziari: se avete richieste di danaro, dicono i dirigenti, fatele pure, ma non ci private della partecipazione alla vita del paese...

NO dei lavoratori Uniti per la libertà di tutti

NON E' DEFORMARE la verità rilevare che la grande maggioranza degli operai non avrebbe voluto che il Paese si trovasse coinvolto — in un periodo come questo, sul quale gravano preoccupanti problemi economici e sociali — nel referendum sul divorzio. Ma è nel contempo vero il fatto che, dal momento che la battaglia è aperta, la classe operaia saprà impegnarsi per impedire che la legge sul divorzio sia abrogata e per evitare che una strumentalizzazione interessata del referendum consenta alle forze conservatrici e reazionarie di determinare una involuzione della situazione politica.

Certo non è retorico osservare che le famiglie operaie sono più solide e unite della media nazionale che in essa le difficoltà economiche pesino più seriamente; sono più solide perfino in presenza di eventi talvolta traumatici, sconvolgenti, come quelli derivanti dalle emigrazioni per lavoro di uno dei due coniugi. Ma è proprio tra gli operai che un diritto civile, una conquista democratica come il divorzio possono essere sentiti e difesi come un fattore di libertà e di progresso.

D'altra parte gli operai e i loro

familiari sanno che l'unità della famiglia non è affatto minata da una legge che riconosce la possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale soltanto a chi voglia avvalersene e dopo che da cinque o sette anni una separazione legale incomponibile abbia già definitivamente dimostrato l'impossibilità di una convivenza.

SBAGLIA l'on. Fanfani quando sostiene che la famiglia operaia crede nel presupposto dell'indissolubilità ed è quindi contraria all'uso del divorzio. L'operaio lotta contro i colpi che sono inflitti alla convivenza familiare, come gli orari e i ritmi di lavoro, le emigrazioni interne ed esterne al Paese, il caos della città e i miti di pseudo-benessere della società dei consumi. Lotta contro una società che non ha ancora risolto il gravissimo problema dei servizi sociali e della condizione della donna.

Ma l'operaio considera un regresso grave il colpire una conquista civile che ha consentito e permette la soluzione di veri e propri drammi familiari. L'operaio, il bracciante, il disoccupato, la donna di casa — in una parola la povera

gente, in particolare del Sud — sanno che i più strenui difensori dell'unità e della serenità della famiglia sono quelle forze che si battono per l'occupazione e lo sviluppo. E sanno che i maggiori colpevoli di una disgregazione familiare, che comincia con la disoccupazione, la mancanza di assistenza, l'emigrazione, sono quelle forze economiche e politiche che hanno diretto il Paese in questi anni.

QUESTA grande massa di povera gente comprende che la sua protesta contro le cose che non vanno può avere un momento unitario con il «no» all'abrogazione della legge: un «no» che serve anche ad impedire che una involuzione politica del Paese significhi una avanzata dei responsabili dell'attuale stato di cose.

La maggiore solidità e schiettezza di rapporti che caratterizzano la famiglia operaia in generale, non sono vincolate a concezioni o a modelli conservatori, ma rivolte invece verso una evoluzione dei rapporti sociali, nel quadro della quale si colloca una unità familiare effettiva. Il divorzio fa parte di questa evoluzione dei rapporti sociali

ed appartiene quindi ad una società civile, moderna e democratica. E' un diritto inalienabile dell'epoca nella quale viviamo. In questo senso il divorzio non è un fatto borghese e neppure una conquista proletaria ma un elemento di sviluppo democratico della società.

L'impegno dei lavoratori a salvaguardare la loro unità, anche nel quadro del confronto aperto dal referendum, non significa coltivare il disimpegno in questa battaglia, ma vuol dire invece impegnarsi e sviluppare l'azione perché l'Italia non vada indietro, perché la libertà trionfi sull'intolleranza. Lottare e battere i reazionari è un obiettivo che i lavoratori perseguono in ogni campo della lotta sociale e politica.

Oggi un fronte di lotta è quello che contrappone le forze democratiche ai conservatori e ai reazionari che hanno trovato un cemento che li unisce nel sostenere la campagna di abrogazione del divorzio.

Da qui derivano le ragioni di fondo che ispireranno i lavoratori a dare un contributo fondamentale alla causa civile e democratica per la quale si dovrà votare «NO» il prossimo 12 maggio.

Rinaldo Scheda



Un dibattito alla Pirelli di Settimo Torinese sui temi del referendum

Parole semplici e idee chiare contro la propaganda dei crociati

Perché il divorzio dovrebbe essere un privilegio riservato ai ricchi? - Il vecchio dc: «Voterò NO perché non abbiamo il diritto di imporre la nostra fede agli altri» - Dopo tanto lavoro unitario si tenta di nuovo di dividerci «per fare in modo che non si parli più di riforme ma solo di questi maledetti sì e no» - Ogni problema di libertà ci troverà sempre in prima fila

SEIMART-Lesa:
sottoscrivono
per il «NO»
anche le
cattoliche

MILANO, aprile. Alla SEIMART-LESa di Milano, o più precisamente in quel poco che della SEIMART-LESa i lavoratori, con la loro lotta, sono riusciti a salvare, la sottoscrizione lanciata dal PCI per sostenere le spese della campagna per il referendum sul divorzio si è chiusa con pieno successo.

I dipendenti, che erano oltre 800 persone nel 1971, sono oggi poco più di 170. Le riunioni, nel corso delle quali si è discusso anche della campagna sul referendum, sono state tenute sia negli uffici che nei pochi reparti di produzione rimasti. Una si è dimostrata particolarmente interessante. Vi hanno partecipato una decina di impiegate cattoliche, quasi tutte provenienti dalle «zone bianche» della Lombardia.

«Abbiamo discusso con passione — ci dice una compagna — e alla fine solo una donna ha dichiarato di non essere ancora convinta. Tutte le altre, pur essendo credenti e praticanti, hanno detto che voteranno «No»».

I risultati della sottoscrizione confermano che l'esperienza della SEIMART-LESa è piccola ma significativa: almeno il 50 per cento della somma è stata raccolta fra i non compagni, anche fra le impiegate cattoliche.

1 MILIARDO E MEZZO E' L'OBIETTIVO DELLA SOTTOSCRIZIONE LANCIA DAL PCI PER SOSTENERE LA CAMPAGNA DEL REFERENDUM.
SOTTOSCRIVETE

TORINO, aprile. «Ha proprio una faccia di bronzo, Fanfani, quando dichiara che può immaginarsi un capitalista divorzista, ma mai un operaio divorzista. E lo dice pure! Ci credo: lui i capitalisti divorzisti li ha sempre visti perché solo loro potevano divorziare fino a tre anni fa e invece non vuole che — nei casi in cui ne hanno necessità — divorzino gli operai: è proprio un ragionamento fascista». Chi parla è Moscatello, operaio nel reparto AA-1 della Pirelli di Settimo. Nella stanza piena di fumo, nella tarda mattinata domenicale, siamo al termine di una riunione di circa 4000 operai. Abbiamo posto una domanda ai compagni che hanno appena finito di discutere i temi della applica-

zione del contratto. «Referendum? Moscatello parla lento e sicuro: «La disgregazione della famiglia ha origini antiche in Italia e nasce da tre grandi crisi provocate dall'emigrazione, dal tipo di organizzazione del lavoro, dal caos nella società. E ora vorremmo che credessimo che la crisi è dovuta al divorzio? Sono argomenti stanchi e non fanno presa. Non fa presa nemmeno il clima da 1918, di crociata antimunitista, che Fanfani vorrebbe creare. In fabbrica i tempi sono cambiati, è nata una nuova cultura operaia dalle lotte di quasi trent'anni, che recepisce le novità della situazione politica e anche sul terreno della famiglia. Non parlo per i comunisti o i socialisti, ma anche per i cattolici che alla Pirelli di Settimo sono molti e organizzati. Un capo reparto, un vecchio operaio artigiano che vota sempre per la DC ed è dirigente della San Vincenzo de Paoli, mi ha detto: «Voterò NO perché non abbiamo diritto di imporre la nostra fede agli altri e perché invece la legge in vigore non impone il divorzio a nessuno»».

Interviene Loché, anche lui dell'AA-1. Dice — e lo confermeranno gli altri — che la posizione fondamentale in fabbrica, cattolici e non cattolici, è di sdegnata reazione a questo referendum: «Dopo anni di fatica e di lotte si è finalmente raggiunto un livello buono di unità, a Settimo. Gli operai hanno avvertito il referendum come un attacco preciso e colto alla unità di classe. Le donne poi insistono nel dire che la vera crisi della famiglia, il vero divorzio sta nella separazione imposta dall'organizzazione sociale».

Pace, che lavora al reparto PN dice che le lotte sono servite a maturare le coscienze a ogni livello: «Noi operai sentiamo profondamente i

Quattro dichiarazioni

Pubblichiamo qui di seguito quattro dichiarazioni raccolte dagli stessi operai nello stabilimento Pirelli di Settimo Torinese:

Democristiano

B. GHIRELLO — operaio, delegato della CISL della Pirelli di Settimo - democristiano:
«Da buon cattolico e cristiano come cerco di essere, interpretando la frase del Vangelo ("Ogni uomo deve salvare l'anima e il corpo"), ritengo che mantenendo per il credente il valore della indissolubilità del matrimonio, non possa essere tale valore oggetto di coercizione per altri».

Emigrato

Un gruppo di emigrati meridionali operai alla Pirelli di Settimo:
«Riteniamo che gli ispiratori del "referendum" per l'abrogazione del divorzio non siano interessati all'unità della famiglia ma bensì alla divisione dei lavoratori. Infatti sono gli stessi che per anni, con la loro politica reazionaria hanno provocato migliaia di divorzi bianchi».

Comunista

S. AUGELLO — operaio, delegato CGIL Pirelli di Settimo - comunista:
«Con tutti i problemi che ci sono in Italia, è assurdo deviare l'attenzione dei cittadini su un problema risolto da decenni in tutti gli altri paesi cattolici e anche da noi da tre anni a questa parte. Credo che la classe operaia sia matura per respingere queste provocazioni».

Impiegata

GRAZIELLA GIORDANO — impiegata alla Pirelli di Settimo:
«Mi pare sia del tutto inutile riaprire le ferite a migliaia di persone che con il divorzio avevano potuto riparare un fallimento matrimoniale. Il divorzio non è un obbligo ma una civile possibilità di scelta offerta a due individui che dopo avere contratto matrimonio si ritrovano a restare legati da un vincolo giuridico formale, cioè per convenzione anziché per convizione».

Alla FATME di Salerno

«Difendiamo la legge»

Il documento del Consiglio di fabbrica condiviso da operai e operaie - I casi umani che sono stati risolti - Il «No» del Mezzogiorno

SALERNO, aprile. Di stabilimenti la multinazionale Fatme in Italia (la sede centrale è Stoccolma) ne ha due: uno, il più «vecchio», a Roma; l'altro, il più recente, a Pagani, in provincia di Salerno. Qui la Fatme venne, due anni fa, convinta di trovare una «colonia» da usare anche contro gli operai dello stabilimento di Roma. Ha trovato, invece, una giovane classe operaia che, pur emergendo da un mare di disoccupazione, da un lavoro precario e stagionale, ha saputo con orgoglio difendere tutti i suoi diritti. A tutto oggi le giovani operaie della Fatme sono più di 500.

Quando siamo andati a porre la «questione referendum» c'era stata in fabbrica una ora di sciopero per la piattaforma aziendale.

Il consiglio di fabbrica — abbiamo chiesto alle operaie e agli operai della Fatme — in un documento di questi giorni si è espresso per il «no»: lo condivide, fino a che punto, perché?

«Sette anni sono anche troppi i moscati Giuseppe Costabile, che viene a lavoro ogni mattina da Nocera Superiore (8 km.). «Ci sono casi in cui anche dopo il divorzio si sarebbe potuto spirare a rifarsi una vita. Occorre però chiarire bene — continua preoccupata — che bisogna votare NO, perché c'è il rischio che molti (e fino ad oggi anch'io) sbagliano ad esprimere il voto. Io sono per il NO anche perché nel mio stesso palazzo abita una donna che ha avuto tre bambini da un ferroviere, sposato e abbandonato dalla moglie, e solo con la legge sul divorzio sono riusciti a risolvere la loro situazione».

«Abbiamo fatto, come consiglio di fabbrica, il comunicato — dice Gambardella, responsabile in fabbrica della CISL — perché non c'era al centro bisogno di un referendum in questo momento, con tanti problemi qui nel sud da affrontare. Ma visto che il referendum si fa, tocca prima di tutto a noi operai: difendere con il NO una legge che non è americana».

«Inoltre un referendum di Fanfani per distogliere dai veri problemi che abbiamo davanti: dalla disoccupazione al carovita, alle riforme. La legge, inoltre, è una legge giusta anche perché difende il coniuge più debole, che da noi è la donna. Nel Mezzogiorno, la donna è veramente la più debole fra i deboli. Neanche il NO al referendum, purtroppo permetterebbe di dare una risposta generale ai veri problemi delle donne e della famiglia. Comunque oggi il NO è il modo migliore per battere Fanfani e quindi finora hanno lavorato contro noi donne, e contro il Sud».

Alla «Cerruti» nel Veneto

Le divorziate in fabbrica

Storie di esperienze coniugali fallite - «E' un problema di giustizia» - La solidarietà delle compagne di lavoro si manifesterà col «no»

VITTORIO VENETO, aprile. «Fanfani dice che il divorzio serve solo ai ricchi, ai padroni; ma loro lo avevano già» è la risposta stringata e polemica che viene quasi in coro dalle operaie della Cerruti, ilificio di Vittorio Veneto. Sono sedute su un muretto, fuori della fabbrica. Stanno facendo sciopero. La lotta, che dura ormai dai primi di marzo, è per l'accordo aziendale. Alla Cerruti — 320 dipendenti, quasi tutte molto giovani e quasi tutte sposate — la legge sul divorzio non è forse ben conosciuta nei dettagli ma è condivisa in linea di principio dalla maggioranza delle donne. Ci sono alcune operaie alla Cerruti — quattro o cinque — che da questo problema sono direttamente interessate. Giovanna D.G., 28 anni, due figli, si è sposata sette anni fa; è separata da tre anni e mezzo. E' una storia amara. La sua, fatta di umiliazioni continue, di scene, di violenze anche. Viveva col marito e la suocera, ma a lei non era riconosciuta alcuna dignità in famiglia, neanche dopo la nascita del primo figlio che ora ha sei anni. L'altro, di quattro, è nato da un ultimo tentativo di riconciliazione dopo una prima separazione.

«In casa non contavo niente — racconta Giovanna — qualunque sciocchezza erano

scenate continue, bolte anche, quando lui beveva troppo. Per questo mi sono separata». «E i figli?» domanda. «Stanno meglio adesso, specie il più grande che viveva nel terrore delle scene. Adesso è più tranquillo. Mio marito non si interessa dei figli. I bambini li tiene mia madre, io lavoro, sono in fabbrica da quanto avevo 17 anni». Del marito parla con distacco, senza acrimonia: «Lui era d'accordo per la separazione?». «No, lo ho voluto io. Per lui andava benissimo come andava».

Giovanna spera che il divorzio resti in Italia. Voterà NO alla sua cancellazione, naturalmente. Anche se per il momento non pensa di risposarsi, vuole divorziare: «Sono giovane, ho due figli piccoli; se mi capita la possibilità, ho il diritto a rifarmi una vita».

I diritti dei figli

Un altro caso è quello di Annamaria D.D., 27 anni, senza figli. Sposata nel '70, separata dal '73. Anche lei viveva con la famiglia del marito, che la sopportava soltanto perché portava soldi a casa. Ma quando Annamaria si è stancata ed ha pensato di risparmiare per convincere il marito a cedere finalmente la vita a due, le è stata resa la esistenza impossibile. I familiari del marito hanno persino cercato di rinchiodarla con i pretesti più assurdi: in un ospedale psichiatrico, e il marito — «debole e influenzato dai suoi oltre ogni limite tollerabile» — non si è opposto. Allora la giovane donna, che è intelligente e tenace (dopo otto ore di fabbrica, studia di sera, per la licenza media) si è fatta coraggio e ha chiesto la separazione e il divorzio. «Sono rimasta così delusa, che non ho intenzione di risposarmi, dice — la legge sul divorzio è giusta».

Un altro caso è quello di Elsa G.; vive con un uomo separato legalmente da tre anni e mezzo, da quattro e mezzo — che dal matrimonio aveva avuto tre figli: «Il di-



Sentenza definitiva a Padova

Juliano prosciolto: per primo scopri le trame fasciste

Il commissario destituito nel '69 con l'accusa di aver costruito prove contro gruppo nazi - In realtà aveva scoperto l'attività di Freda e Ventura L'uccisione del teste Muraro - Grave l'assoluzione di alcuni squadristi

Lavorò per la verità

Con la decisione del giudice istruttore di Padova Francesco Alliprandi di prosciogliere con varie formule e quindi confermare in pieno la sentenza del tribunale che giudicò il commissario Juliano insieme ad alcuni tra i più nati e pericolosi neofascisti padovani, egli stesso aveva arrestato, si è definitivamente chiuso, con tutte le sue ombre, uno dei capitoli chiave della strategia della tensione. Un capitolo che narra delle protezioni e degli appoggi che fra uomini degli apparati statali poterono godere quegli stessi fascisti che oggi siedono sul banco degli imputati della strage di piazza Fontana.

Con quarantasei cartelle fitte di cancelleria ieri sera, è finito il cammino istruttorio dell'accusa rivolta al capo della squadra mobile di Padova, Pasquale Juliano; nella coscienza del movimento democratico le stesse accuse non avevano mai trovato credito. I fatti sono semplicemente riassumibili: nel '69 il gruppo di Freda inizia le prove di campo di quella famiglia che porterà a piazza Fontana; il teatro è Padova, sconvolta da una lunga serie di attentati. Le indagini vengono affidate all'ufficio politico, allora diretto dal commissario Molino, e dalla squadra mobile diretta da Juliano. Il primo si orienta «a sinistra», il secondo è un partito di comodo; si individuano i colpevoli, identificando per primo il gruppo Freda. Juliano scrive poi in un memoriale come l'accusa, sarebbe stata affidata all'individuazione di un'organizzazione che «faceva capo a un certo avvocato Freda da Padova, a un certo Ventura tirato da un certo ufficio di Padova, l'organizzazione disponeva di circa 100 grammi di arsenico con cui si poteva effettuare una condotta d'uccisione».

PADOVA, 4.

Con la decisione del giudice istruttore di Padova Francesco Alliprandi di prosciogliere con varie formule e quindi confermare in pieno la sentenza del tribunale che giudicò il commissario Juliano insieme ad alcuni tra i più nati e pericolosi neofascisti padovani, egli stesso aveva arrestato, si è definitivamente chiuso, con tutte le sue ombre, uno dei capitoli chiave della strategia della tensione.

Con quarantasei cartelle fitte di cancelleria ieri sera, è finito il cammino istruttorio dell'accusa rivolta al capo della squadra mobile di Padova, Pasquale Juliano; nella coscienza del movimento democratico le stesse accuse non avevano mai trovato credito. I fatti sono semplicemente riassumibili: nel '69 il gruppo di Freda inizia le prove di campo di quella famiglia che porterà a piazza Fontana; il teatro è Padova, sconvolta da una lunga serie di attentati. Le indagini vengono affidate all'ufficio politico, allora diretto dal commissario Molino, e dalla squadra mobile diretta da Juliano. Il primo si orienta «a sinistra», il secondo è un partito di comodo; si individuano i colpevoli, identificando per primo il gruppo Freda. Juliano scrive poi in un memoriale come l'accusa, sarebbe stata affidata all'individuazione di un'organizzazione che «faceva capo a un certo avvocato Freda da Padova, a un certo Ventura tirato da un certo ufficio di Padova, l'organizzazione disponeva di circa 100 grammi di arsenico con cui si poteva effettuare una condotta d'uccisione».

Si è nell'estate del '69: pochi giorni dopo, il 24 luglio, Juliano viene destituito senza stipendio, accusato di avere presidiato la strage di piazza Fontana. È un testimone che può deporre a suo favore, smontando ogni accusa nei suoi confronti: è Alberto Di Marco, portavoce del MSI e Gustavo Bocchini (nipote dell'omnipotente capo della polizia repubblicana), per citare solo i più noti amici di Freda.

Udienza importante quella di ieri al processo di Catanzaro

Vaipreda risponde alle domande che non gli hanno mai voluto fare

È stato il difensore avvocato Calvi a sottoporre l'anarchico a tutta una serie di quesiti che in quattro anni di indagini poliziotti e magistrati avevano dato per scontati - Risposte precise e dettagliate - Il servizio militare e l'esplosivo - Le borse delle bombe della Banca dell'agricoltura - L'intervento dell'avv. Malagugini per Gargamelli

Dal nostro inviato

CATANZARO, 4

Basterebbe una udienza come quella di oggi per dimostrare l'assoluta inconsistenza delle accuse mosse a Vaipreda e agli altri imputati del «Marzo», per spiegare di conseguenza i motivi che hanno indotto più di uno a tentare di ottenere un ulteriore rinvio al momento della verità e del confronto.

Questo processo non lo volevano e non lo vogliono fare in molti e si capisce bene perché: quando sulla scorta delle carte processuali il presidente, addirittura, non può contestare alcun addebito ad un imputato (è il caso di Roberto Gargamelli che pure è stato più di tre anni in prigione); quando la parte civile si rifiuta di chiedere spiegazione sul colore dei pigiami di Vaipreda; quando la stessa accusa, dibattimento, è stata chiesta a chiedere delucidazioni su alcuni passi del processo che alla fine si risolvono in tanti punti a favore dell'imputato, significa veramente che ci troviamo di fronte ad un monumento con i piedi di argilla. E per puntellarlo servono anche i ricorsi in Cassazione.

Ma veniamo alla cronaca.

PM. — Quali erano i suoi rapporti con «Andrea», cioè l'agente di PS Salvatore Ippolito mandato dai superiori nel circolo «22 Marzo»?

se una spia: aveva del sospetto?

VALPREDATA — Sì, ma non sull'Andrea, su un altro. A questo punto Vaipreda ha raccontato gli episodi che lo avevano indotto a credere che tra i componenti del circolo ve ne fosse uno che riferiva alla polizia tutto quanto accadeva e si diceva al «22 Marzo».

PM. — Durante gli interrogatori alcuni testi hanno detto che al circolo si facevano riunioni per progettare attentati e azioni contro l'ordine pubblico.

VALPREDATA — Ma quali riunioni? Il locale era aperto, dava sulla strada, la gente entrava e usciva e noi in quelle condizioni parlavamo di bombe? Vaipreda ha spiegato anche che nel verbale istruttorio si mettono insiem frustoli che sono state pronunciate da apparati diversi (il «22 Marzo» in occasioni diverse e con significati diversi: «La verità è che si è fatta un'opera di ricicatura per farci dire cose che non abbiamo mai neppure pensate»).

Sopralluogo per l'attentato a Mangano



Il giudice istruttore di Firenze, dottor Lombardi, al quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria per l'attentato compiuto nell'aprile dello scorso anno contro il quare Angelo Mangano, ha interrogato nel tardo pomeriggio di ieri a «Regina Coeli» Frank Coppola.

NELLA FOTO: il questore Mangano, gli avvocati difensori, il magistrato e i feriti sul luogo dell'attentato avvenuto l'anno scorso.

Fra Piaggio e il latitante Lercari

Braccio di ferro per i fondi alla «rosa» nera

Il fuggitivo: «L'industriale sapeva tutto» - La moglie del miliardario: «E' un fascista e un ladro»

GENOVA, 4. Vivace polemica a distanza tra il latitante amministratore delegato della società «La Gaiana» Attilio Lercari, intervistato a Stoccarda dal Secolo XIX e dall'Europeo e il marito del multimiliardario ing. Andrea Piaggio che ha ribattuto, punto per punto, le dichiarazioni rilasciate da Lercari. Quest'ultimo, durante l'intervista, era spalleggiato dall'altro latitante Edgardo Massa, funzionario della «Mira Lanza», perseguito anch'egli in un maxiprocesso di spicco a un tempo dal giudice istruttore di Padova dott. Giovanni Tamburino che indaga sull'organizzazione eversiva «La Gaiana».

Si è nell'estate del '69: pochi giorni dopo, il 24 luglio, Juliano viene destituito senza stipendio, accusato di avere presidiato la strage di piazza Fontana. È un testimone che può deporre a suo favore, smontando ogni accusa nei suoi confronti: è Alberto Di Marco, portavoce del MSI e Gustavo Bocchini (nipote dell'omnipotente capo della polizia repubblicana), per citare solo i più noti amici di Freda.

FINALMENTE DAVANTI AI GIUDICI IL BANCAROTTIERE VENEZIANO

Marzollo «spiega» i capitali all'estero

Improvvisa comparsa del principale imputato ieri sera - «Dica tutto» lo esorta il giudice - «Non credevo di far nulla di male a mandare i soldi in Svizzera»

VENEZIA, 4. «Si faccia coraggio e parli liberamente», queste le prime parole che il giudice ha rivolto ad Attilio Marzollo, l'ex agente di cambio che viene processato in questi giorni dal tribunale della sua città.

Per giorni, in effetti, egli è stato atteso sul banco degli imputati. Per giorni non si è presentato a rispondere delle gravi accuse che gli sono contestate lasciando che imputati minori sillassero davanti ai magistrati a spiarlo.

Il processo al commissario Juliano si conclude nel '71 con un generale ed equivoco proscioglimento del PM. Il PM Covassi ricorse in Appello e la corte di Venezia nel giugno del '72 annullò la sentenza e rinvio gli atti al giudice istruttore per una nuova sentenza. Furono dunque fatti nuovi interrogatori ed una perizia ballistica sull'ordigno che lo stesso Juliano aveva fatto arrivare al rifugio di piazza Fontana.

«Magistratura democratica».

L'aspetto più saliente emerso dal caso Pagliuca è un rilievo di Marrone — è stato quello relativo alle molteplici coperture che enti, personalità politiche e religiose hanno dato all'ex suora, contribuendo in tal modo, all'assurda formulazione della sentenza nel processo di primo grado, e alla scarcerazione dell'imputata, malgrado le scizie infitte ai piccoli ospiti dell'istituto S. Rita di Grottaferrata. Successivamente ha preso la parola un rappresentante di «Psichiatria democratica», il dottor Annamanti. Nel suo intervento egli ha posto in rilievo come purtroppo il caso in questione non sia isolato da una realtà assistenziale più generale e, certamente, non meno drammatica. «Le competenze assistenziali», ha detto Annamanti — sono oggi affidate a circa 40 mila istituti, la maggior parte dei quali gestiti da religiosi. La voce «assistenza ai minori» — ha aggiunto il rappresentante di «Psichiatria democratica» — è una degli spicchi più precisi nel bilancio dello Stato: oltre 1.700 miliardi che si disperdono in una miriade di ruoli burocratici e centri di potere ma che, in definitiva, servono solo in minima parte a coloro che dovrebbero essere assistiti».

«Carri Mariuccia — dice la lettera — oggi ti scrivo perché sono sicuro di quello che ha detto la radio, cioè che viene intercettata e che lei non ha mai ricevuto. Le viene mostrata solo per la prima volta, su richiesta del difensore, avvocato Battello».

Dalla denuncia del Di Biaggio fino all'arresto — avvenuta il 20 marzo 1973, senza che l'indagine venisse formalizzata consentendo l'ingresso dei difensori — i carabinieri tessono pazientemente la tela degli indizi nella quarta stanza di un appartamento in navigazione nel Mar Rosso.

Di Biaggio aveva una relazione con la Mezzorana, che lo andava a trovare in carcere, ed è appunto durante

Oggi assemblea nell'ateneo di Palermo

Contro padre Ferina nuovo attacco di Plebe

PALERMO, 4. Nuovi e clamorosi sviluppi della vicenda dell'ex missionario trapanese, padre Antonio Ferina, bocciato giorni addietro da una commissione di laurea presieduta dal fascista Plebe per avere riprodotto nella sua tesi un conto d'amore «ilconcioso» di una ribalta palermitana. La seduta della commissione di laurea che lo stesso senatore missino aveva riconvocato, si è svolta stamane in un'aula di fronte ad un indiscutibile contrasto che ha spaccato in due il collegio giuridico. Senza nemmeno prevedere la propria intenzione, ha tentato a diversi interventi, lo «ideologo della destra nazionale», che aveva preannunciato già su un fogliaccio fascista la propria intenzione, ha tentato, ma invano, di imporre la conferma della bocciatura.

Circa i reali motivi che hanno ispirato la vergognosa campagna, scatenata a Palermo dalla più ottusa destra accademica, il prof. Noto, relatore della tesi di laurea di Padre Ferina, ha dichiarato: «Devo esserci ragioni che travalicano l'ambito dell'attività didattica che hanno portato a questa campagna, lesiva per la dignità del candidato e mia personale. Contro ogni speculazione, ribadisco che i testi di padre Ferina è un lavoro interdisciplinare di indubbio carattere filosofico, mirante ad estrarre da una copiosa documentazione la concezione del mondo della triade africana di Lotuho, i cui costumi sono stati studiati dal candidato sulla scia delle indicazioni di pensatori di grande importanza come ad esempio Levi-Strauss e Eliade».

Sulla clamorosa vicenda si discuterà in una assemblea indetta per domani dagli studenti della Facoltà di filosofia.

V. Va.

Denuncia dei magistrati a Milano

Sempre più complicato assicurare giustizia

MILANO, 4. Un responsabile ma allarmante avviso alla pubblica opinione è contenuto in un comunicato dei Sostituti procuratori della Repubblica di Milano, approvato all'unanimità: «I magistrati del F.M. di Milano, essi affermano, devono responsabilmente rilevare di non essere in grado di assicurare alla cittadinanza un corretto funzionamento dell'ufficio e di non poter più rispondere, come vorrebbero, alle legittime istanze di giustizia. E ciò fino a quando gli organi responsabili non avranno concretamente provveduto a quanto di loro competenza».

Come già tutti i giudici dell'ufficio Istruzione, i P.M. si rifanno alla nota del Consiglio superiore della magistratura, in cui si sottolinea la necessità che l'attività giudiziaria venga svolta in tempi più brevi degli attuali. I P.M. osser-

Documento «a sorpresa» al processo per la strage di Peteano

Lettera mette in forse il movente dell'attentato

Maria Mezzorana, indicata come la diabolica istigatrice del complofto fatale ai 3 CC, viene ora scagionata proprio dal suo principale accusatore

TRIESTE, 4. C'è una lettera del principale accusatore nel processo per la strage di Peteano, che scagiona completamente la donna da lui stesso indicata come istigatrice del diabolico attentato in cui, il 31 maggio del '72, persero la vita tre carabinieri. La lettera è stata ascoltata oggi in aula, al termine dell'udienza in cui ha deposto Maria Mezzorana: colei che secondo l'accusa avrebbe scatenato, con il suo assurdo odio contro i carabinieri, la violenza omicida nel fratello Gianni e negli altri imputati Resen, Larocca, Budicin, Maria Mezzorana, una bion-

le visite nelle prigioni di Gorizia e di Udine che la donna gli confidò la propria oggi fuorché il personaggio vendicativo e diabolico che si dipinge negli atti processuali. Come è entrata nel processo? Il suo nome è stato fatto ai carabinieri da Walter Di Biaggio, il detenuto udinese che in odio all'ex amico Resen, aveva fatto il suo addio al carcere e il servizio della strage, anche se costui, al momento dell'attentato, si trovava da quattro giorni a bordo di un petroliera in navigazione nel Mar Rosso.

Ma quando questi vennero sbattuti in carcere, Di Biag-

Paolo Gambesola

La censura sblocca il film «Il portiere di notte» della Cavani

La censura cinematografica ha deciso ieri di sbloccare il portiere di notte di Liliana Cavani senza apportare nessun taglio e prebendone la proiezione soltanto ai minori di diciotto anni.

La sentenza è stata presa in sede di appello dalle sezioni IV e V della commissione di censura, riunite sotto la presidenza del dottor Illuminato, dopo che esse avevano preso visione del film.

Il portiere di notte era stato bocciato in prima istanza il 28 marzo; i censori non avevano trovato «regolare» la posizione nella quale i due protagonisti, Dirk Bogarde e Charlotte Rampling, consumano un amplesso; e partendo da questo ridicolo appunto avevano subordinato la concessione del «visto» ad un castico e illogico taglio della scena incriminata dal film.

La Cavani si è giustamente rifiutata di mutilare la sua opera e ieri la commissione, in seconda istanza, le ha dato pienamente ragione. Il nuovo intervento censorio — com'è noto — aveva immediatamente provocato la protesta — accompagnata da attestazioni di piena solidarietà alla regista — di numerosi cineasti, delle Associazioni degli autori cinematografici, del Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani, e dell'Associazione italiana degli amici del cinema d'essai.

Anche se il film è stato sbloccato, restano sempre aperti tutti i problemi sollevati dall'esistenza in Italia di un istituto di quello della censura cinematografica, appunto — che, nel quadro generale dei reiterati tentativi di restaurazione reazionaria messi in atto dalla destra clericale e dalla segreteria della Dc, si rivela sempre più come un'arma quasi esclusivamente diretta contro la libertà d'espressione degli autori più civilmente impegnati del nostro paese e contro il diritto del pubblico a scelte autonome e non condizionanti; per questo un'ampia e unitaria battaglia per l'abolizione della censura e per la tutela delle opere d'arte e del pubblico resta sempre un compito attuale dei cineasti, degli attori, dei lavoratori e delle forze politiche democratiche.

C'è da ricordare, a titolo di cronaca, che la furia censoria si era indirizzata anche contro i manifesti pubblicitari del Portiere di notte, fatti deflagrare dalla Questura dall'atrio di un cinema romano.

Collaborazione della CGIL per il film su Di Vittorio

Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama e il segretario generale aggiunto Piero Boni, hanno ricevuto una delegazione di cineasti impegnati nella realizzazione di un film su Di Vittorio, ispirato dal libro di Davide Lajolo e prodotto dalla cooperativa Iskra cinematografica.

I cineasti una volta esplicita l'idea base del film, alla cui sceneggiatura lavorerà un comitato di redazione composto di Giorgio Arlorio, Luigi Comencini, Ugo Gregoretti, Davide Lajolo, Ettore Scola, Franco Solinas, per la regia di Alfredo Angeli, hanno sollecitato dalla CGIL un contributo di idee e di conoscenza allo scopo di definire i caratteri stessi dell'opera cinematografica.

I dirigenti della CGIL, una volta sottolineata l'importanza della iniziativa — che oltre a rendere omaggio al grande sindacalista scomparso può assolvere un'alta funzione educativa delle giovani generazioni — hanno assicurato in più ampia collaborazione della Confederazione nelle varie fasi di ideazione, realizzazione e diffusione dell'opera cinematografica.

Lou Castel riammesso per tre mesi in Italia

L'attore svedese Lou Castel, espulso dall'Italia con un'arbitraria decisione della questura romana, è stato temporaneamente riammesso nel nostro paese. All'attore, che si trova attualmente a Roma, è stato infatti concesso un permesso di soggiorno della durata di tre mesi per un impegno di lavoro in un film italiano di prossima realizzazione.

A colloquio con il direttore della Mosfilm Fervore di idee e di iniziative nel mondo del cinema sovietico



le prime

Cinema Il profumo della signora in nero

Non c'è niente di più triste, in cinema, che l'esordio «compromettente» di un regista che ha già ceduto tutto all'industria della coscienza. È il caso di Francesco Barilli pittore, ex aiuto scenografo e attore di Bernardo Bertolucci per Prima della rivoluzione — il quale ha deciso di fare «seriamente» ma «divertendosi» il cinema, cioè Profumo della signora in nero. Come Barilli sia stato conquistato dalla magia di un paese, è evidente in «Incontro» apparso sulla Rivista del cinematografo (agosto-settembre 1973), dal quale si evince: tra l'altro, le opere di Barilli sono sempre un compito attuale dei cineasti, degli attori, dei lavoratori e delle forze politiche democratiche.

C'è da ricordare, a titolo di cronaca, che la furia censoria si era indirizzata anche contro i manifesti pubblicitari del Portiere di notte, fatti deflagrare dalla Questura dall'atrio di un cinema romano.

Collaborazione della CGIL per il film su Di Vittorio

Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama e il segretario generale aggiunto Piero Boni, hanno ricevuto una delegazione di cineasti impegnati nella realizzazione di un film su Di Vittorio, ispirato dal libro di Davide Lajolo e prodotto dalla cooperativa Iskra cinematografica.

I cineasti una volta esplicita l'idea base del film, alla cui sceneggiatura lavorerà un comitato di redazione composto di Giorgio Arlorio, Luigi Comencini, Ugo Gregoretti, Davide Lajolo, Ettore Scola, Franco Solinas, per la regia di Alfredo Angeli, hanno sollecitato dalla CGIL un contributo di idee e di conoscenza allo scopo di definire i caratteri stessi dell'opera cinematografica.

I diamanti dell'ispettore Klute

Povero Klute! Dopo che il regista Alan J. Pakula seppe offrirci un inquietante ritratto di vita statunitense con Uno squillo per l'ispettore Klute, l'industria cinematografica hollywoodiana — come si sa, non certo dotata di un'altissima sensibilità — ha preteso di riportare sullo schermo il singolare detective Amon Klute per una maldestra operazione commerciale. La metamorfosi è evidente: da emblematico anti-eroe quale Pakula ce lo mostrò in un'acuta e limpida introspezione psicologica del personaggio, Klute si ritrova ora a fronteggiare con etiche di sinvolture gangsters (traffanti di preziosi) assai convenzionali in un tessuto narrativo d'una banalità spietata. La trama vacillante e le immagini disorientate per l'esecrabile intervento del più viziato luoghi comuni bonaldiani forniscono l'esatta dimensione del noioso fumetto, concepito forse in chiave ironica ma non si riuscirà mai ad appurarlo.

Unico dato clamoroso: i responsabili del guazzabuglio hanno (o meglio avevano)

Un dibattito permanente tra registi, attori, critici e dirigenti - I film in cantiere affrontano un ampio arco di interessi - Il problema delle coproduzioni

Dalla nostra redazione

La Mosfilm ha festeggiato — come è noto — da poco i suoi cinquanta anni di attività. Lo ha fatto con manifestazioni e conferenze alle quali hanno preso parte registi, attori e critici che in tutto questo periodo sono stati al centro di una intensa vita artistica e culturale. Le celebrazioni si sono svolte in un clima di grande partecipazione internazionale. Pensiamo, infatti, che un film del genere debba tenere presente l'eccezionale interesse per l'esperienza di un movimento internazionale. Pensiamo, infatti, che un film del genere debba tenere presente l'eccezionale interesse per l'esperienza di un movimento internazionale. Pensiamo, infatti, che un film del genere debba tenere presente l'eccezionale interesse per l'esperienza di un movimento internazionale.

Gli scambi di esperienze

Il discorso si sposta ora sulle coproduzioni. «Il nostro obiettivo», dice a tal proposito Sivov, «è quello di estendere il più possibile i contatti con tutte le cinematografie perché pensiamo che gli scambi sono utili per apprendere le esperienze, le idee, i programmi, per conoscere successi e problemi di registi e sceneggiatori di altri paesi. Ecco perché nel nostro grande progetto di coproduzioni, che con i cecoslovacchi la Mosfilm sta realizzando due film, «Gireremo» e «L'ultimo giorno», abbiamo dedicato alle vicende che portano alla formazione dell'esercito popolare cecoslovacco. Il film, centrato sulla figura del presidente Svoboda, narra la storia del battaglione cecoslovacco che si formò nel villaggio di Sokolova, sotto la guida appunto di Svoboda, e che combatté a combattimento vicino a Karkov». La regia sarà affidata al cecoslovacco Otakar Vavra.

«Con la Polonia gireremo due film storici: uno diretto dal polacco Bogdan Forcman, dedicato al rivoluzionario Dombrowski e l'altro teso a rievocare la lotta antifascista, che sarà intitolato «Il tuo nome» e sarà diretto dal sovietico Sergej Kolosov. Altre coproduzioni verranno realizzate con l'Ungheria: il regista Grigori Gurbakia infatti lavorerà attorno ad un film dedicato alla leggendaria figura di Mate Zalka, il rivoluzionario nato nella guerra di Spagna e che morì in un'azione di resistenza durante la rivoluzione ungherese.

programmi

TV nazionale 9.30 Trasmissioni scolastiche 12.30 Sapere 12.55 Facciamo insieme un giornale 13.30 Telegiornale 15.00 Trasmissioni scolastiche 17.00 Telegiornale 17.15 Rassegna di marienette e burattini italiani Programma per i più piccoli.

Radio 1° 17.45 La Tv dei ragazzi 18.15 Sport 18.45 Sapere 19.30 Cronache italiane 20.00 Telegiornale 20.40 Spasero G.T. 21.45 Adesione musica 22.30 Telegiornale

Radio 2° 9.30 Trasmissioni scolastiche 12.30 Sapere 12.55 Facciamo insieme un giornale 13.30 Telegiornale 15.00 Trasmissioni scolastiche 17.00 Telegiornale 17.15 Rassegna di marienette e burattini italiani Programma per i più piccoli.

Radio 3° 8.25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino: 9.30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Le sintonie di P. J. Ciampi; 15.10: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe Unità; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca; 18.30: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.40: Aneddoti storici; 18.45: Piccola planetaria; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nuove terapie per le malattie del sangue; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore; 21.55: Modern Jazz

Radio 2° 9.30 Trasmissioni scolastiche 12.30 Sapere 12.55 Facciamo insieme un giornale 13.30 Telegiornale 15.00 Trasmissioni scolastiche 17.00 Telegiornale 17.15 Rassegna di marienette e burattini italiani Programma per i più piccoli.

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino. CARLO BENEDETTI

A Rischiatutto la rivincita della Baccaglioni

Lidia Baccaglioni, esperta in «astrologia e magia» e da ieri sera la nuova campionessa di Rischiatutto: non ha avuto difficoltà a surclassare la detentricessa del titolo: Nadia Bosi, di Codogno, appassionata della vita e delle opere di Flaubert.

La gara fra le due concorrenti ha costituito, in un certo senso, il classico «momento della verità». Non va dimenticato, infatti, che entrambe già si erano trovate di fronte quindici giorni fa, tutte e due tese alla conquista del titolo. La Baccaglioni aveva dovuto cedere, a causa di una contestata risposta ad un quiz conclusivo dell'esame raddoppio. Convinta di aver ragione aveva presentato ricorso; la sua istanza è stata accettata dagli esperti, per cui si è deciso di rinviare in gioco, seppure con una settimana di ritardo, mentre la Bosi si è ritrovata nel frattempo campionessa.

Il nuovo confronto era quindi atteso. Entrambe le concorrenti hanno risposto alla domanda finale, ma il verdetto è stato netto e chiaro: due milioni e 820 mila lire per la Baccaglioni (il cui attivo sale pertanto, a sei milioni e mezzo complessivamente) e un milione e 400 mila lire per la Bosi (per un totale, in tre presenze, di due milioni e 300 mila).

Fra le due «littiganti» il terzo concorrente non ha certo brillato. Giovanni Zanetti, romano, insegnante in una scuola media, appassionato di «storia dei mezzi di trasporto» è finito a zero mancando il traguardo raddoppio. Le domande finali riguardavano la conquista di Tobruk e il numero preciso dei carri armati inglesi distrutti nella battaglia (mille, secondo gli esperti che hanno formulato la domanda). Zanetti però ha contestato il numero indicato, sia la natura del quiz da lui ritenuto non pertinente con il contesto della materia «Non ho molta fiducia che possa venire in un mio ricorso — ha dichiarato al termine della trasmissione — ma penso proprio che lo presenterò».

RAI TV oggi vedremo

A TAVOLA ALLE 7 (2°, ore 19) La terza puntata della rubrica gastronomica curata da Paolini e Sivescristi e condotta dalla simpatica attrice Ave Dinchi ha per argomento il riso. Visto che si parla di riso, dunque, è d'obbligo citare la Cina e, infatti, sono presenti in studio Fong Ngok Mung e William Cheung, due cuochi del ristorante cinese di Torino. Fra gli altri ospiti della trasmissione figurano Silvio Gigli, Giovanni D'Anzi e Gianina Serra.

TOSCA (2°, ore 21) In virtù della patente di nobiltà conferitagli dall'abile paterno di Giacomo Puccini, la Tosca può senz'altro considerarsi un classico della migliore tradizione melodrammatica. La vicenda truccuena di Florio Tosca trova nel testo di Victorien Sardou — adattato e diretto per la televisione da Enrico Colosimo — la sua più genuina sostanza drammaturgica. Sul piccolo schermo Tosca — si tratta di una replica — è interpretata da Ilaria Occhini, Antonio Pierfederici, Enzo Garinei, Vittorio Guerrieri, Giacomo Piperno, Enzo Turolo, Massimo Foschi, José Quaglio, Mario Castellani, Silvio Spaccesi, Dante Cona, Angela Cavo e Stefano Braschi.

ADESSO MUSICA (1°, ore 21,45) La rubrica musicale curata da Adriano Mazzeletti si svolge questa sera all'insegna del «leggero» e del «classico». Da una parte, c'è un servizio dedicato ad Al Bano e a sua moglie Romina Power; dall'altra, viene presentata l'esibizione del soprano Elvina Ramella nell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Infine, interviene alla trasmissione il cantante Peppino Di Capri, reduce da una tournée negli Stati Uniti.

programmi

TV nazionale 9.30 Trasmissioni scolastiche 12.30 Sapere 12.55 Facciamo insieme un giornale 13.30 Telegiornale 15.00 Trasmissioni scolastiche 17.00 Telegiornale 17.15 Rassegna di marienette e burattini italiani Programma per i più piccoli.

TV secondo 18.45 Telegiornale sport 19.00 A tavola alle 7 20.00 Ore 20 20.30 Telegiornale 21.00 Tosca

Radio 1° 17.45 La Tv dei ragazzi 18.15 Sport 18.45 Sapere 19.30 Cronache italiane 20.00 Telegiornale 20.40 Spasero G.T. 21.45 Adesione musica 22.30 Telegiornale

Radio 2° 9.30 Trasmissioni scolastiche 12.30 Sapere 12.55 Facciamo insieme un giornale 13.30 Telegiornale 15.00 Trasmissioni scolastiche 17.00 Telegiornale 17.15 Rassegna di marienette e burattini italiani Programma per i più piccoli.

Radio 3° 8.25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino: 9.30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Le sintonie di P. J. Ciampi; 15.10: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe Unità; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca; 18.30: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.40: Aneddoti storici; 18.45: Piccola planetaria; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nuove terapie per le malattie del sangue; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore; 21.55: Modern Jazz

Radio 2° 9.30 Trasmissioni scolastiche 12.30 Sapere 12.55 Facciamo insieme un giornale 13.30 Telegiornale 15.00 Trasmissioni scolastiche 17.00 Telegiornale 17.15 Rassegna di marienette e burattini italiani Programma per i più piccoli.

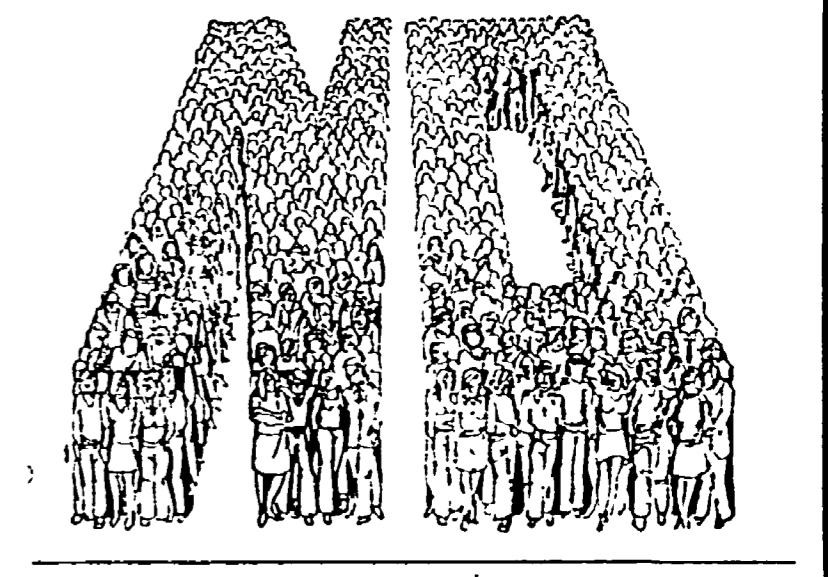
STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino. CARLO BENEDETTI

UPM Universale Paperbacks Il Mulino. Una nuova collana economica. Marzio Barbagli Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia pp. 494 L. 1.900. Storia economica dell'Europa pre-industriale pp. 380 L. 1.800. Ragione e rivoluzione pp. 476 L. 1.900. Economia e tutela dell'ambiente pp. 140 L. 1.700. L'Unità culturale IL MULINO

ENTE OSPEDALIERO OSPEDALE GENERALE DI ZONA LAGONEGRO (Potenza) AVVISO DI CONCORSO. Si rende noto che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 255 del 14 dicembre 1973, già vista dalla Sezione Provinciale di Controllo, è stato indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto di PRIMAIO DEL LABORATORIO DI ANALISI CHIMICO-CLINICHE E MICROBIOLOGICHE. Il concorso sarà svolto sulla base della normativa del Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato entro e non oltre il 09 giugno della data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica avvenuta l'8 marzo 1974. Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente. Lagonegro, il 26 marzo 1974. IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Rag. Vincenzo Fucci) IL PRESIDENTE (Dr. Gennaro Aldino)

IN QUESTO NUMERO DI Rinascita Speciale referendum

- Il voto del 12 maggio (di Enrico Berlinguer)
Salvare una legge giusta (di Paolo Bufalini)
Contro il dogma e l'intolleranza (di Pietro Ingrao)
Il divorzio non riguarda solo i borghesi (di Luciano Lama)
Battaglia ideale e sistema di potere (di Aniello Coppola)
Un impegno che sposti la fascia del dubbio (di Maurizio Ferrara)
Abbiamo sempre detto no all'indissolubilità (di Nilde Iotti)
Un diritto di famiglia più avanzato (di Carlo Cardia)
Ma Marx era davvero contro il divorzio? (di Luciano Gruppi)
La comunità domestica è cambiata (di Umberto Cerroni)



- La strategia americana della distensione (di Romano Ledda)
Una certa sorpresa (di g.c.)
Speculazioni fuori tempo sulla zona B (di Antonino Cuffaro)
La mano nera (di Claudio Petruccioli)
L'alternativa posta dall'aumento dei costi (di Gianni Ma ghetti)
I pionieri delle «risorse umane» (di Ferdinando Chiaromonte)
Bolivia: l'esercito media la crisi (di Salvatore Sechi)
Inchiesta tra gli urbanisti/3 - I modelli formali non servono (colloquio con Giovanni Astengo a cura di Ottavio Cecchi)
Cinema - Viaggio verso una «love story» liberty (di Mino Argentieri)
Teatro - Il Nerone di Trionfo: un gioco mortale (di Edoardo Fadini)
La battaglia delle idee - Cesare Colombo. La lotta di Vidali; Franco Bolta. Economia e sistema capitalistico; Paola Frandini. Manifesti del primo socialismo
Le gabbie da tigre (di Don Luce)

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Incontro popolare alle 18 a piazza Navona

Mercoledì con Bufalini per la vittoria del NO

Centinaia di iniziative nei quartieri, nelle borgate nei comuni per preparare la grande manifestazione - Tutte le sezioni della città e della provincia impegnate a raggiungere entro il 10 aprile lo obiettivo di 55.000 tesserati al partito e alla FGCI, e il 50% della sottoscrizione per il referendum

Referendum: perché votare NO ragioniamone insieme



Un momento dell'assemblea sul referendum alla sezione Esquilino con il compagno Paolo Ciofi

«Aprire un dialogo sui temi del referendum, con i singoli, nel quartiere e nei luoghi di lavoro, facendo della campagna elettorale un grande momento di presa di coscienza collettiva...»

da avversaria con le motivazioni argomentate della scelta per il «No», soprattutto creando un clima sereno di confronto, che isoli la provocazione fascista e reazionaria che già si muove per intorbidare le acque della battaglia politica.

Al centro delle discussioni deve essere sempre il tema della tolleranza. Perché la DC vuole togliere allo stato una legge sullo scioglimento dei matrimoni, lasciando il diritto, peraltro insindacabile, alla Sacra Rota?

Il confronto del referendum è stato voluto dalla segreteria della DC che ha teso, in questo modo, a porre un freno alla spinta unitaria del movimento popolare.

Proseguono intanto le manifestazioni del partito intorno allo slogan «Referendum, perché votare No? Ragioniamone insieme» per domani sono in programma le seguenti iniziative.

ASSEMBLEE - ESQUILINO: ore 18 attivo posti di lavoro con Falomiti; SETTECAMINI: ore 17,30 manifestazione e spettacolo operaie fabbriche zona (Pochetti); OSTIENSE: ore 18 attivo di tutti gli iscritti alla cooperativa San Paolo; BALDUINA: ore 20,30 ass. (Pascucci); MAZZINI: ore 20,30 ass. (Parola); GENZANO: ore 17 assemblea femminile (F. Prisco); CECCO: ore 18 attivo femminile (L. Colombini); OSTIA ANTICA: ore 18,30 ass. (Fredda); MONTEFALCONE: ore 19,30 ass. (Lombardi); CAPOLEONE: ore 19 assemblea (Fagiolo); TOR SAN LORENZO: ore 19,00; assemblea (Monaldi); ALBUCCIONE DI GUIDONIA: ore 19 assemblea (Lionelli); AIALE AURELIA: ore 19 assemblea (A. Molinari); SAN LORENZO: ore 19,30 attivo (Desideri); LUDOVISI: ore 19,30 attivo degli iscritti; MACAO STATALI: ore 16,30 cellula M. Interni (Macri-Marota); MACAO STATALI: ore 17 cellula Lavori Pubblici; MONTESERVO: ore 19,30 attivo; GARBATELLA: ore 15,30 cellula CTO (M. A. Sartori).

Al teatro Centrale

Lunedì (ore 16,30) assemblea con Giorgio Napolitano

Lunedì, alle 16,30, al teatro Centrale (via Celsa, 6) si svolgerà un'assemblea sui decreti delegati, antifascismo, referendum e impegno dei comunisti per la democrazia e per i diritti di libertà nella scuola e nel Paese.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Vittorio Parola, responsabile della commissione scuola e cultura della Federazione comunista romana. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Giorgio Napolitano, dell'ufficio politico del PCI.

Domenica Ingrao a Frosinone

«La classe operaia per la difesa del quadro democratico e per vincere una battaglia di civiltà»: su questo tema parlerà domenica 7 aprile il compagno Pietro Ingrao, dell'ufficio politico del PCI. La manifestazione si terrà alle ore 9 nel cinema Nestor.

Per vincere una battaglia di civiltà, contro l'intolleranza e la sopraffazione, mercoledì alle 18, con una grande manifestazione a piazza Navona si aprirà la campagna elettorale del PCI per il referendum. Parlerà il compagno Paolo Bufalini, della direzione.

In questi giorni tutte le sezioni sono mobilitate per assicurare la più ampia partecipazione all'incontro popolare. Nei quartieri, nelle borgate, nei comuni della provincia continuano a svolgersi centinaia di iniziative di incontro con la popolazione. Nuovi progressi, intanto, sono stati compiuti nella campagna di tesseramento e di sottoscrizione. Per il 10 aprile, data della manifestazione con Bufalini, la Federazione romana ha posto lo obiettivo di 55.000 tesserati al partito e alla FGCI, e il raggiungimento del 50% nella sottoscrizione per il referendum. Ecco ora l'elenco delle sezioni che hanno inviato nuovi versamenti in Federazione: Ladispoli con 110.000 lire, Sacrofano con 20.000, Morano con 120.000, nonché Marino Metrono e Centro con versamenti di 80.000 e 120.000 lire hanno raggiunto il 100% del loro obiettivo. Altre somme sono pervenute da parte di: Veiano (100.000 lire); Porto Fluviale (60.000); Trionfale (50.000); Tuscolano (50.000); Centro (40.000); Salario (40 mila); San Basilio (30.000); Ponte Galeria (20.000); V. Tintina (19.500); Partoli (55.000); Cinecittà (80.000); Macao Statali (150.000); Italia (100.000); Esquilino (200.000).

Mentre si discute al Comune del piano di ristrutturazione

Nuove lotte a Primavalle per casa e servizi

La densità per ettaro è due-tre volte superiore a quella prevista dagli urbanisti - Doppi turni in tutte le scuole e attrezzature igienico-sanitarie insufficienti - I «record» delle malattie virali - L'impegno e le proposte del PCI e delle forze democratiche contro gli assurdi progetti comunali

vita di partito

COMITATO REGIONALE - È convocata per oggi, alle ore 9,30, in sede, la Commissione agraria regionale.

GRUPPO PROVINCIA - Lunedì 6, alle ore 9,30, in Federazione si svolgono i consulti provinciali comunisti (Quattrucci).

CC.DD. - Fiumicino Centro: ore 19 (Rogli); Nettuno: ore 18 (Tommasi); Grotte di Stabia: ore 18 (Percile, Roccaforte, Vico); Portofino: ore 20,30 ass. (Melandri).

CONGRESSO - Cellula Casa Bocconi: ore 18,30, congresso a Cinquina (Fungini).

OSPEDALIERI - Monteverde Nuovo: ore 17,30, segretari cellule ospedaliere e segretari sezioni Garbatella, EUR, Portuense Villini, Monteverde Nuovo (Fusco).

CIRCOSCRIZIONI - Ostia Lido: ore 18, segretari sezioni e Gruppo XIII circoscrizione (Bozzetto, Falconi); Torpignattara: ore 17, coordinatori di propaganda delle circoscrizioni (Cervi, Galvano).

GRUPPO CONSILIARE - Frascati: ore 18 (Marciano).

MANDAMENTO - Campagna: ore 19, riunione del mandamento (Bacchetti).

ZONA TIVOLI - Tivoli: ore 17, segreteria di zona (Micucci).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Ingegneria: ore 17,30, in Federazione; Cellula Economia: ore 20, in Federazione; in Federazione: ore 21, attivo dei docenti comunisti di Scienze.

COMUNICATO PER LE SEZIONI - Tutte le sezioni sono invitate a passare presso i rispettivi centri zona per ritirare il materiale di propaganda riguardante la manifestazione del 10 aprile a piazza Navona.

Oggi attivo della FGCI

Oggi, alle ore 16,30, è convocata in Federazione l'attività della FGCI sul tema: «L'impegno e la mobilitazione dei giovani comunisti nella campagna elettorale per il referendum sul divorzio». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Nando Adornato della segreteria provinciale della FGCI. Sarà presente un compagno della segreteria del partito.

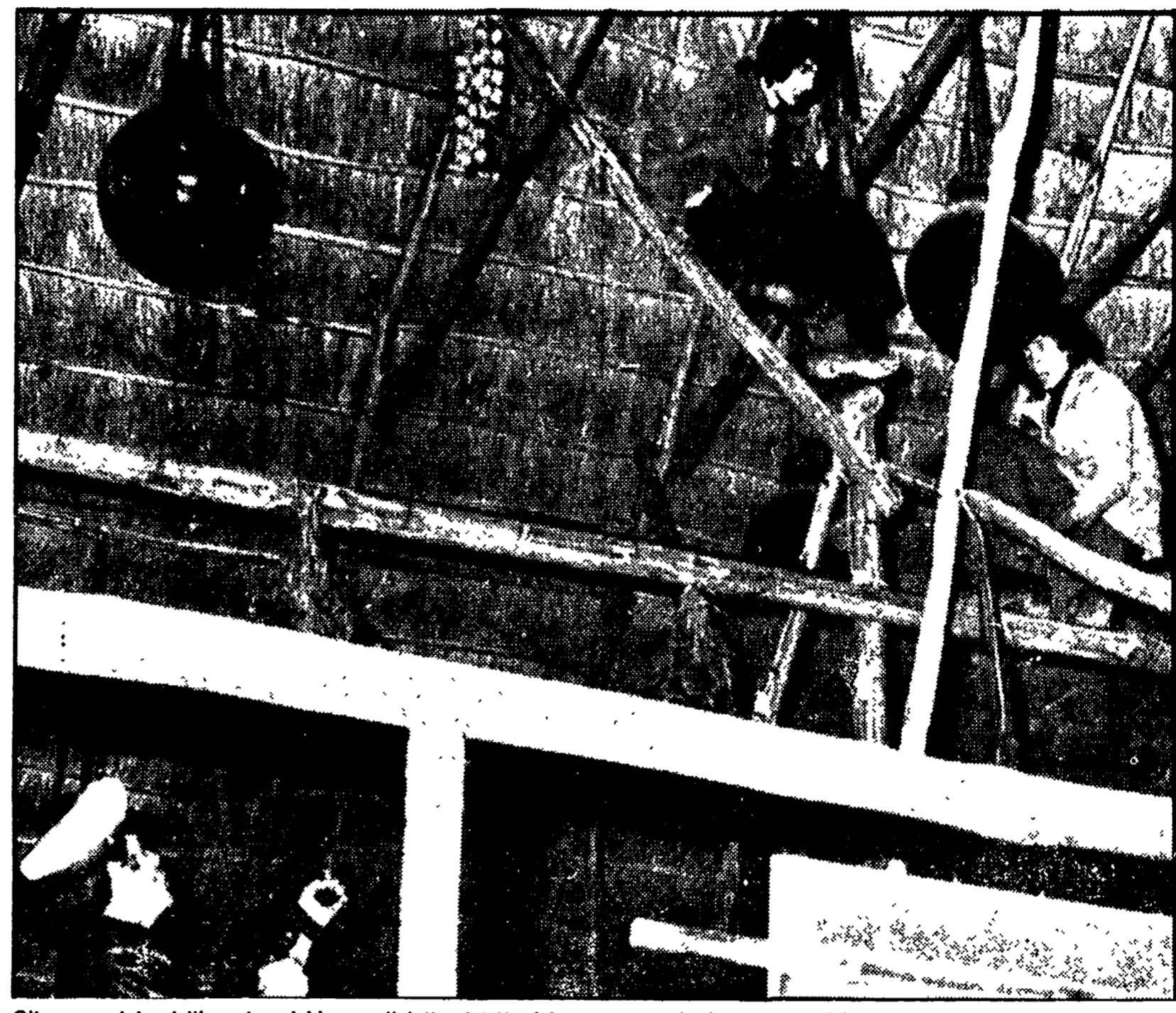
Laurea

Edda Tudini si è laureata presso l'Università di Roma in lingue e letteratura straniera, discutendo la tesi «L'emancipazione femminile nell'opera di Simone de Beauvoir». Relatrice la professoressa Jacqueline Risset Santucci. Alla neo-laureata le congratulazioni dell'Unità.

A Rebibbia notte di tensione per un madornale equivoco

Il suicidio di un agente scatena la «caccia all'uomo»

Una guardia carceraria si è uccisa con un colpo di mitra - Per alcune ore si è pensato ad un delitto - Gigantesca battuta con centinaia di agenti e CC - Due ladri d'auto, scambiati per gli «assassini», sono stati presi a revolverate - Finita nel ridicolo la montatura del «Tempo»



Gli «assassini» dell'agente suicida appollaiati sul tetto del capannone. In basso un poliziotto con il mitra spianato

Una notte drammatica, lunghe ore di tensione, l'intera zona intorno al carcere di Rebibbia, presidiata e perlustrata da decine di decine di pattuglie di poliziotti e carabinieri. La «lunga» notte è cominciata quindici minuti dopo le 24 di ieri, quando uno sparo ha lasciato il silenzio notturno del «carcere modello». Sul muro di cinta della prigione viene trovato il cadavere di un agente di custodia, un proiettile nel cuore, «l'assassino» è stato ammazzato... è un'evazione... Centinaia di agenti, il dito pronto sul grilletto del mitra e delle pistole, con i poliziotti, fotoflettori, nella notte coprono due giovani a bordo di un'auto che si danno subito alla fuga: inizia uno spericolato inseguimento con revolverate, raffiche di mitra e alla fine i due vengono presi. «Sono loro... gli assassini». Poi il colpo di scena, quando ormai manca poco all'alba. Nient'altro, nessun attentato, la guardia si è uccisa col suo mitra, un colpo al cuore. I due arrestati sono giovani che avevano rubato con l'auto. Non è ancora corso il rischio di venire falcidiati da una raffica di mitra.

Un incredibile, madornale equivoco che rasona l'assassino. Tutto cominciò col suicidio della guardia carceraria, Salvatore Galati, 27 anni, originario di Maglie, in provincia di Lecce, dal 1968 nel corpo degli agenti di custodia.

Quando si è ucciso, Salvatore Galati — un giovane chiuso, senza molti amici, taciturno — era di guardia sul «camminamento continuo» del muro di cinta di Rebibbia. Erano le 0.15. La guardia si è tolta la giacca, si è slacciata la camicia, si è levato anche il berretto, sistemando in ordine per terra. Quindi ha appoggiato la canna del mitra sul petto, all'altezza del cuore, e ha premuto il grilletto.

Lo sanno tutti, il poliziotto, il mitra accanto, sulla camicia insanguinata il caratteristico alone provocato dal colpo sparato a bruciapelo, sul petto, piuttosto facile da riconoscere dal cenno del mitragliatore «Mab». Insomma, fin dall'inizio non avrebbero dovuto esserci tanti dubbi, non era poi tanto difficile capire che si trattava di un delitto. Invece no: subito dopo la scoperta del cadavere, fatta da un altro agente di custodia, si è cominciato a correre lo sparo, è stato dato l'allarme. Si punta subito sull'omicidio.

L'agente è stato ucciso da qualcuno appostato sotto il muro di cinta: forse una vedetta, un attentato, dicono sicuri i funzionari del carcere. Si parla addirittura di un'evazione di un gruppo di detenuti, appoggiati dall'esterno. Salvatore Galati avrebbe intimato l'alt e per questo sarebbe stato ucciso, da qualche evaso oppure da complici dei fuggitivi. Tutti gli agenti di custodia vengono buttati giù dal letto, si precipitano fuori, armi in pugno, qualcuno vestito alla meglio. Frattanto decine di auto della polizia e carabinieri circondano il carcere. Inizia una frenetica caccia all'uomo.

Poco dopo, sulla Nomentana, una «volante» incrocia una «125» con due giovani a bordo. I due — successivamente identificati per Stefano Moroni e Claudio Colavecchia, entrambi diciottenni — hanno rubato poco prima l'auto. Per la vista della polizia, si danno subito alla fuga, senza immaginare quello che sta succedendo e quello a cui stanno andando incontro. Iniziano un'auto in movimento, il fucile che quando si dice il caso) si conclude sulla Tiburtina, proprio davanti a Rebibbia, mentre la psicosi dello «assassino» e la tensione stanno raggiungendo il massimo.

I due giovani, giunti davanti a Rebibbia, preferiscono abbandonare la loro vettura e tentano di scappare a piedi. Certo scampo addirittura all'interno del perimetro del carcere, ma ne escono subito tentando di nascondersi nel capannone di scappatoio. A questo punto tutta la zona è ormai circondata da decine di poliziotti, carabinieri, guardie carcerarie, i nervi tesi, le armi puntate, si comincia a sparare revolverate, raffiche di mitra in un crescendo pauroso. Solo più tardi si saprà che è stato tutto un equivoco: a sparare sono stati alcuni agenti di custodia, ai quali sono saltati i nervi, e i poliziotti, credendo di essere presi di mira dagli «assassini», hanno risposto al fuoco. Alla fine i due giovani sono presi, trascinati via in mezzo a un nugolo di agenti coi mitra spianati, stralvati, increduli per un furto di auto che ha stata mobilitata tanta polizia.

Nel frattempo è cominciato il sopralluogo: intorno al cadavere di Salvatore Galati si radunano un centinaio di funzionari di polizia e di ufficiali carabinieri, il magistrato, il medico legale, i periti della «scientificità».

Viene esaminato il corpo. Le ore passano. Soltanto quando ormai è quasi l'alba, gli inquirenti confermano: niente omicidio, Salvatore Galati si è ucciso con un colpo di mitra. Soltanto allora, dopo che sono passate oltre 12 ore di operazioni, si è visto tutto. La «volante» che a Rebibbia era stata mobilitata in un'evazione di un gruppo di detenuti è un sostituto e allarmistico: pantufolate riprese dal solito foglio di piazza Colonna che fiderà in prima pagina: «Tentato l'assalto a Rebibbia. Ucciso un agente di custodia».



I bambini delle elementari e delle scuole medie di Primavalle sono costretti a fare i doppi turni e, per il prossimo anno scolastico si prevedono addirittura i tripli turni. Mancano complessivamente 216 aule. Si registra il più alto tasso di «mortalità scolastica» a Roma: dai 6000 alunni delle elementari si passa ai 3700 delle medie (dati del 1973).

Nella maggior parte delle scuole le aule sono adatte o affittate. Il Comune spende circa sette milioni al mese per locali che spesso non sono igienici. Questi dati sono stati denunciati nel corso di una conferenza stampa indetta ieri dal comitato scuola famiglia e dai comitati di quartiere di Primavalle e Torvecchia, alla quale hanno partecipato anche consiglieri della XIX circoscrizione.

Gli intervenuti nel dibattito hanno sottolineato l'urgenza di una soluzione dei gravi problemi delle scuole dell'obbligo e il mantenimento degli impegni presi dal Comune. Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata una manifestazione per martedì prossimo. L'iniziativa è organizzata dai comitati di quartiere e scuola famiglia di Primavalle e Torvecchia e dai sindacati scuola della CGIL, della UIL e dell'SNASE. Delegazioni di cittadini si recheranno al Campidoglio e alla Regione. Nella foto: bambini giocano sopra una tubatura di scarico che riserva i suoi liquami all'aperto.

Muore sotto una catasta di legna

Una donna di 33 anni, Giuliana Cenci, è rimasta uccisa da una catasta di tavole che, per cause non ancora precisate, le è caduta addosso. La donna si era recata in un deposito di legname, in via Cantalupo in Sabina, per fare degli acquisti con il marito e la figliuola.

Il processo a Jo le maire continua

Continua il processo contro Giuseppe Rossi, meglio conosciuto come Jo le maire, accusato insieme a Daniel Nocchi e Tony Riccobene dell'omicidio di Enrico Passigli. Il presidente della Corte d'Assise ha infatti respinto le istanze della difesa tendente a sospendere il processo. Domani si riprenderà con la escussione dei testimoni.

Rapinata una gioielleria: 10 milioni

Una rapina è stata compiuta ieri mattina alle 9 in una gioielleria in via della Bergata Alessandrina. Tre rapinatori sono entrati nella oreficeria e dopo aver sparato in aria alcuni colpi hanno costretto il proprietario, Gino Licata, ed un cliente a stendersi a terra e si sono fatti consegnare la chiave della cassaforte. I banditi si sono impossessati di preziosi per il valore di circa 10 milioni e sono quindi fuggiti a bordo di una «1750» guidata da un complice.

Arrestato il fratello di Folco Quilici

È stato arrestato ieri Giovanni Quilici di 58 anni, fratello del regista Folco Quilici. Giovanni Quilici insieme a Vincenzo Perillo di 61 anni è accusato di numerosi reati tra cui truffa ai danni di banche, ricettazione di libretti di assegni e travestimenti, rubate di denaro. I due sono stati arrestati in via Albano a San Giovanni mentre stavano salendo in un'auto in cui sono stati trovati documenti di identità falsi. Ora si trovano nel carcere di Rebibbia.

La squadraccia era armata di bastoni, spranghe e bombe-cart

Aggrediti dai missini «Fermi»

Un giovane è rimasto ferito nel corso dell'attacco - Forte corteo di protesta per le vie di Monte Mario - Assemblea antifascista dinanzi al Socrate I professori del liceo Giulio Cesare contro le violenze squadristiche

Domenica sarà ricordata l'eroica resistenza di Leonessa

Per ricordare l'eroica resistenza e il sacrificio di Leonessa (un piccolo centro della provincia di Rieti) partigiana, in occasione del 25° anniversario della liberazione...

Le bande nere - composte da picchiatelli professionisti provenienti dai vari missini disseminati nella città hanno preso di mira il quartiere di Monte Mario, l'istituto tecnico Fermi, in via Trionfale. Uno studente è rimasto ferito nel corso dell'assalto condotto con bastoni e bombe-cart.

Una combattiva assemblea antifascista si è pure svolta ieri mattina dinanzi al liceo Socrate, a S. Paolo, indestando gli studenti dell'istituto, un corteo che i giovani più tardi per le vie di Monte Mario. Dopodomani, una grande manifestazione antifascista si svolgerà nella zona, indetta dalle forze democratiche.

Armati del solito equipaggiamento di caschi, bastoni, spranghe gli squadristi hanno esitato a far ricorso anche alle bombe-cart. Complici l'aggressione, si sono allontanati lasciando sul terreno un giovane, giudicato colpevole.

piccola cronaca

Conferenza - Domani, alle ore 17, nei locali del Centro nazionale di lingua e letteratura, in piazza Sallustiana 24, i professori W. Filippi e A. Carpi terranno una conferenza pubblica su Dostoevski.

Lutti - E' morta mercoledì, stroncata da un male incurabile, la compagna Nicoletta Bassoli. Alla mamma, al figlio, ai fratelli, al cugino, ai nipoti tutti si è detto di assistere ai funerali venerdì 7 aprile alle ore 11 a Villa F.lli.

Diffide - Il compagno Antonio Di Meo, della sezione Campo Marzio, ha smarrito la tessera del PCI numero 1598278. La presente vale anche come diffida.

Concorso - L'amministrazione comunale di Roma ha indetto un concorso pubblico, per esame teorico-pratico, di 10 posti di procuratore (paragrafo 214). Le domande dovranno pervenire in Via del Tempio di Giove.

Contraddittorie affermazioni dell'imputato al processo Menegazzo

Chi faceva targhe false nel box di Mangiavillano?

Il lungo interrogatorio concluso ieri - Secondo una prima dichiarazione il falsificatore sarebbe stato il Torreggiani, costretto poi ad andarsene con tutto il materiale: la polizia trovò però nello stesso garage altri attrezzi e stampi

A Velletri eletta nuova giunta di sinistra

E' stata eletta ieri sera a Velletri la nuova giunta comunale, formata dal PCI, dal PSI, dal PRI e dal PSDI. Sindaco è stato rieletto il compagno Silvio Cremonelli. La DC è rimasta all'opposizione.

Assolti il sindaco e gli assessori di Itri

Il tribunale di Latina ha assolto il compagno Quirino Ruggieri, assessore al comune di Itri, il sindaco socialista Giovanni Ialongo e l'assessore socialista Pasquale Ciccone.



Francesco Mangiavillano

Si è concluso con l'udienza di ieri l'interrogatorio di Francesco Mangiavillano, uno degli imputati al processo per la rapina di via Gatteschi. Il Mangiavillano aveva dato nuove versioni in merito ad alcuni fatti di cui ha ammesso l'uccisione dei due fratelli Menegazzo, rappresentanti di preziosi, è stato sottoposto ad un fuoco di fucilate.

Ritardi nell'applicazione della legge

I sindacati chiedono un incontro alla Regione per la casa

Accelerare l'applicazione delle norme sull'edilizia economica e popolare - Eliminazione dei borghetti e risanamento delle borgate

Un incontro urgente con la Regione è stato chiesto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL e UIL per esaminare il problema della casa, per la soluzione del quale il movimento sindacale romano ha avuto una ventata che ha visto grandi momenti di lotta unitaria. Il risanamento dei borghetti, l'eliminazione delle baracche, il rifacimento dell'edilizia economica e popolare, la costruzione di centri sociali: sono questi i punti intorno ai quali i sindacati hanno posto l'accento nel corso degli incontri che si sono svolti in Comune, anche in presenza di rappresentanti della regione.

Comincia oggi il congresso alla Fiera di Roma

Si costituisce la Federazione trasporti CGIL

Riunirà tutte le categorie del settore per coordinare le piattaforme rivendicative - Incontro al ministero per la gestione pubblica degli aeroporti - Il sindacato ferrovieri CGIL contro l'aumento delle tariffe sui treni

Si costituisce oggi la Federazione italiana sindacati trasporti. Il congresso si terrà alla Fiera di Roma e proseguirà anche domani. La FISET-CGIL raggrupperà le categorie degli autoferroviari, ferrovieri, gente dell'aria, ausiliari del traffico, portuali, marinai, e avrà lo scopo di coordinare le piattaforme rivendicative dei lavoratori. Si formerà una commissione tra i rappresentanti dei sindacati, del ministero dei trasporti, della società Italtel, del comune di Roma e della Regione Lazio per discutere l'attuazione della legge sulla gestione unitaria e pubblica degli aeroporti. Inoltre cominceranno l'8 aprile le trattative per il contratto integrativo dei dipendenti dell'ASA, la società che ha in appalto i servizi ausiliari a Fiumicino; gli impegni sono stati presi dal sottosegretario ai Trasporti, Vincelli, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali.

Anziana signora legata e rapinata in casa

Una anziana signora, Nicoletta Salvadori di 73 anni, è stata aggredita nel suo appartamento a Lungotevere degli Altoviti - nel quartiere Ponte - da due giovani che l'hanno derubata di alcuni oggetti di valore. I due ladri si sono introdotti con un pretesto nella casa in cui la Salvadori vive da sola, e hanno tentato di stordirla con un tampone imbevuto di cloroforino. Alla ricerca di oggetti preziosi i ladri hanno messo a soqquadro l'appartamento, si sono impossessati di due pellicce, di alcuni gioielli e di qualche tappeto.

PRIMA DELLA REINE MORTE ALL'OPERA

Sisera alle 20,30 (si prega di fare silenzio) in abbonamento alle prime serali andrà in scena la novità per l'Italia - in lingua originale - "Reine morte" di Rocco Rossellini (rapport. n. 66). Maestro concertatore e direttore Giorgio Preziosi, regista Margherita Waltmann, scenografie di Lajos Koszta, Nicola Rossi Lenzi, Heita T'Hezan. Lo spettacolo verrà replicato nei giorni 7, 10, 12, 16 del corrente mese alle 20,30 per le rappresentazioni serali e alle 19, per la doppia serale in vigore dal 14 (di aprile).

SZYERYNG-DREYFUSS ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Stasera alle 21 alla Sala di Via dei Greci, concerto di pianoforte Henryk Szeryng, clavicembalista Huguenue Dreyfus (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 21). In programma: J.S. Bach: Sonata n. 2 in la maggiore per violino e clavicembalo; Partita n. 2 in re minore per violino solo; Sonata n. 5 in fa minore per violino e clavicembalo. Biglietti in vendita oggi dalle 10 alle 14 al botteghino di via Vittoria e dalle 19 in poi al botteghino di via dei Greci.

GRACIS-SZYERYNG ALL'AUDITORIUM

Domani alle 21 (turno B) e domenica alle 17,30 (turno A) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto di pianoforte Gracis, violinista Henryk Szeryng (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 26). In programma: Brahms: Sinfonia n. 4 (sopra la Lilliana Pofi); A. Clementi: Informel III; Beethoven: Concerto per violino n. 5; Schubert: Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via della Conciliazione 4, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 19; domani dalle 17 in poi; domenica dalle 16,30 in poi. Biglietti in vendita in Piazza di Spagna, 38.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

Via Flaminia 118 - Tel. 3601752) Alle 21 ultima rep. al Teatro Olimpico di Piazza Gensile da Garibaldi. Compagnia di ballo spagnolo di Antonio Gades. In programma: "Nozze di Figaro" e "Suite di flamenco". Biglietti in vendita al botteghino del teatro tel. 3601752.

ACCADEMIA S. CECILIA

Domani alle 21 (turno B) e domenica alle 17,30 (turno A) concerto diretto da Ettore Gracis, violinista Henryk Szeryng. In programma: Brahms, A. Clementi, Sibelius. Biglietti in vendita dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani dalle 17 in poi; domenica dalle 16,30 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in Piazza di Spagna. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria e dalle 19 in poi al botteghino di via dei Greci.

DELLE ARTI OPERA 2

Via Sicilia, 59 - Tel. 478598) Alle 20,30 Gruppo Teatrale di Via S. Andrea, con I. Sciarra, P. Paolini, T. Fusaro, M. Bonini Ocas, Regia P. Paolini. Scena di C. Guattari.

DELLE ARTI OPERA 2

Via Sicilia, 59 - Tel. 478598) Alle 20,30 Gruppo Teatrale di Via S. Andrea, con I. Sciarra, P. Paolini, T. Fusaro, M. Bonini Ocas, Regia P. Paolini. Scena di C. Guattari.

GOLDONI (Vicolo dei Soldati - Telefono 561156)

Alle 21 The Golden Repertory Players in "Mensogna di E. Lear" di Carlo Goldoni. Cast: H. Belloc, Musiche di P. Persichetti.

PRIMI GIORNI TEATRO PER BAMBINI

Alle 21 "Marinella e il drago" di Aldo Giannetti presentato dalla Compagnia Teatrale del Torchio, ingresso gratuito per i bambini dai tre ai sette anni.

LA COMUNITA' (Via Zanazzo 1)

Alle 21 "L'isola e il drago" di Aldo Giannetti presentato dalla Compagnia Teatrale del Torchio, ingresso gratuito per i bambini dai tre ai sette anni.

PROSA-RIVISTA ACCENTO LABORATORIO TEATRALE

Alle 21,30 il gruppo argentino "L'isola e il drago" di Aldo Giannetti presentato dalla Compagnia Teatrale del Torchio, ingresso gratuito per i bambini dai tre ai sette anni.

ARGENTINA (Lago Argentina 601 - Tel. 654480)

Alle 21,30 il gruppo argentino "L'isola e il drago" di Aldo Giannetti presentato dalla Compagnia Teatrale del Torchio, ingresso gratuito per i bambini dai tre ai sette anni.

ARGENTINA (Lago Argentina 601 - Tel. 654480)

Alle 21,30 il gruppo argentino "L'isola e il drago" di Aldo Giannetti presentato dalla Compagnia Teatrale del Torchio, ingresso gratuito per i bambini dai tre ai sette anni.

ARGENTINA (Lago Argentina 601 - Tel. 654480)

Alle 21,30 il gruppo argentino "L'isola e il drago" di Aldo Giannetti presentato dalla Compagnia Teatrale del Torchio, ingresso gratuito per i bambini dai tre ai sette anni.

ARGENTINA (Lago Argentina 601 - Tel. 654480)

Alle 21,30 il gruppo argentino "L'isola e il drago" di Aldo Giannetti presentato dalla Compagnia Teatrale del Torchio, ingresso gratuito per i bambini dai tre ai sette anni.

Schermi e ribalte

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

DE TOLLIS (Via della Pagine 32)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

DE TOLLIS (Via della Pagine 32)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

DE TOLLIS (Via della Pagine 32)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

DE TOLLIS (Via della Pagine 32)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

DE TOLLIS (Via della Pagine 32)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

DE TOLLIS (Via della Pagine 32)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

DE TOLLIS (Via della Pagine 32)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

METRO DRIVE-IN (T. 609.0243)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

METRO DRIVE-IN (T. 609.0243)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

METRO DRIVE-IN (T. 609.0243)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

METRO DRIVE-IN (T. 609.0243)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

METRO DRIVE-IN (T. 609.0243)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

METRO DRIVE-IN (T. 609.0243)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

METRO DRIVE-IN (T. 609.0243)

Alle 21 "Chi? Ribellione!" di F. Marietta con M. Graziosi, V. Di Stefano, Regia di G. Strahler. Ultimi giorni.

Fiumicino

Cinema che concedono oggi la riduzione netta

Avvisi sanitari

Dr. Pietro Monaco

Stamattina il ricorso della Roma all'esame della «Disciplinare»

Verrà ridotta a una giornata la squalifica dell'Olimpico?

Non calcolate dal giudice sportivo le attenuanti per il fattivo comportamento dei tesserati della Roma - I principali punti del ricorso - Chiesto l'intervento di Gonella - Chinaglia precisa che non aveva intenzioni offensive

Superato lo choc causato dalla dura sanzione del giudice sportivo la Roma sta ritrovando la serenità e con essa la forza per reagire alle avversità. Sul fronte della squadra Liedholm sta incoraggiando i suoi uomini ad allargare alle loro riserve di orgoglio e di volontà per far fronte al momento nero: «Dobbiamo assolutamente battere il Vicenza...»

Per sfilare il reclamo poi l'avvocato Conte ha preso l'attenta visione del dispositivo della sentenza del giudice sportivo Barò trandone un primo motivo di conforto: perché nel dispositivo della sentenza non si accenna mai al fatto che il comportamento dei giocatori funzionari e dirigenti della Roma per evitare incidenti e calmare gli animi. Sembra quasi che il giudice Barò abbia volutamente lasciato aperta la strada alla Roma per ottenere una riduzione della squalifica: ben più grave sarebbe stato infatti se le due giornate di squalifica fossero state sancite anche tenendo conto del fattivo comportamento dei tesserati dell'A.S. Roma. E dunque uno dei tasti su cui batterà maggiormente il ricorso sarà proprio questo, costituito dall'attenuante spettante alla Roma per gli sforzi fatti dai suoi tesserati. Inoltre il ricorso evidenzierà i seguenti altri punti:

1) L'ingresso di un solo spettatore in campo non può considerarsi invasione vera e propria essendo considerato dalla casistica della giustizia sportiva solo un reato punito (al riguardo viene ricordato come per episodi analoghi la Lazio sia stata punita due volte con la semplice multa in questa stagione). La limitata entità del danno (solo 2 milioni) dovrebbe confermare anche la circostanza portata dell'episodio. Non se ne può quindi ritenere un reato punito. Anzi per riportare il ricorso alla sua giusta dimensione si può dire che si trattava di un reato punito, ma che la sua sanzione è stata ridotta a una multa, senza che il comportamento del suo difensore.

2) La contraddizione tra una parte del contenuto del rapporto arbitrale e quanto stabilito dal regolamento (lo arbitro deve riferire solamente ciò di cui è a conoscenza) è stato fatto dunque Gonella a parlare di lanci di frutta ed oggetti vari, prima dell'ingresso in campo delle due squadre e dopo l'uscita, stando anche a quanto si trattava di un centinaio di oggetti, se lui non era in campo?

3) La mancanza di recidività da parte della Roma che in questa stagione finora aveva subito solo una multa, senza che il comportamento del suo difensore.

4) La contraddizione tra una parte del contenuto del rapporto arbitrale e quanto stabilito dal regolamento (lo arbitro deve riferire solamente ciò di cui è a conoscenza) è stato fatto dunque Gonella a parlare di lanci di frutta ed oggetti vari, prima dell'ingresso in campo delle due squadre e dopo l'uscita, stando anche a quanto si trattava di un centinaio di oggetti, se lui non era in campo?

Per quanto riguarda il campo neutro ove si dovrà giocare Roma-Vicenza, sarà l'Arena Garibaldi di Pisa perché a Firenze sono in corso lavori di rifacimento del fondo per cui la Roma per calendario sarà in scena a Firenze contro il viola proprio la prossima domenica. In proposito vale la pena di aggiungere che l'arbitro Vicenza Puricelli ha detto: «I campi neutri non ci portano fortuna. Già con il Torino abbiamo perso su campo neutro a Novara. Inoltre i campi di provincia sono troppo stretti e ostacolano il nostro gioco. Avrei preferito l'Olimpico». Al che Liedholm con un sorriso ha risposto: «Anche io avrei preferito l'Olimpico...»

Nemmeno si è pensato invece al campo neutro da scegliere e, per quanto riguarda Roma-Inter in quanto che si spera ardentemente che la Commissione Disciplinare accolga il ricorso d'urgenza avanzato dalla Roma, riducendo la pena ad una sola giornata di squalifica. Il ricorso verrà esaminato stamattina alle 11.30 a Milano e il responso verrà reso noto nella stessa pomeriggio. Circa le adombrate dalla Roma nel ricorso abbiamo parlato ieri con il consigliere giallorosso avvocato Emilio Conte proprio mentre si apprestava a partire per Milano ove oggi illustrerà il reclamo della società giallorossa. L'avvocato Conte infatti ci ha spiegato che copia del reclamo è stata inviata ieri sera stessa alla Lazio ed al giudice sportivo della Lega avv. Barò: l'originale del reclamo poi è partito subito per raccomandata urgente, alla destinazione Commissione Disciplinare, insieme alla richiesta di convocare l'arbitro Gonella per questa mattina dinanzi al giudice sportivo. Sarà data verbalmente altre informazioni sui fatti di Roma-Lazio.

5) Il comportamento provocatorio di qualche giocatore della Lazio e soprattutto di Chinaglia, documentato anche da foto e spezzoni del filmato in possesso della Roma, prima della partita, durante la partita (vedi lancia contro Mori) e che secondo le tabelle della Lega equivale ad un «insulto grave» e anche alla fine.

6) A proposito del comportamento di Chinaglia poi bisogna riferire che il centravanti laziale ha fatto avere ai giornali la seguente dichiarazione: «Di fronte agli eccessi polemici che si sono registrati in questi giorni e che hanno provocato una situazione di tensione nella mia persona, sento il bisogno di esprimere all'opinione pubblica e agli sportivi romani in particolare tutto il mio dolore e la mia amarezza. Da molte parti si manifestava la tendenza ad interpretare alcuni miei gesti sul campo di gioco come provocazione nei confronti dei tifosi romani. Ritengo questa interpretazione del tutto errata ed attinente semmai all'aspetto esteriore del mio comportamento non alla mia condotta di gioco. La mia esuberanza, il mio attaccamento alla squadra possono a volte tradirmi ed indurmi ad eccedere — di questo mi scuso — ma non consento di fare di me il capro espiatorio di fatti gravi e pesanti».

7) Il fatto che Chinaglia è stato punito con una multa e non con una squalifica, come è accaduto a altri giocatori della Lazio, è un'altra attenuante che il ricorso evidenzierà.

8) Il fatto che Chinaglia è stato punito con una multa e non con una squalifica, come è accaduto a altri giocatori della Lazio, è un'altra attenuante che il ricorso evidenzierà.

Martedì ad Appiano il raduno degli azzurri

MILANO. 4. In merito alla convocazione azzurra per martedì prossimo ad Appiano Gentile, si è appreso che si tratterà di un raduno-lampo. I giocatori si ritroveranno ad Appiano Gentile entro le 18 di martedì e dopo l'allenamento di mercoledì saranno lasciati liberi. Un ulteriore raduno azzurro si terrà sempre ad Appiano Gentile, a fine aprile o ai primi di maggio. Secondo un'informazione autorevole, si pensa che verranno convocati per martedì i seguenti atleti: Zoff, Anastasi, Capello, Causio, Spinosi e Morini (Juventus), Riva ed Albertosi (Cagliari), Chinaglia, Re Cecconi, Wilson ed Oddi (Lazio), Piccinini, Burginich e Mazzola (Inter); Juliano (Napoli). Mancheranno ovviamente i milanesi Rivera, Benetti, Chiarugi e Sabadini impegnati nella partita Milan-Borussia.

Riva punito dal Cagliari?

La «sparella» di Riva contro Chiappella (responsabile di punizione) è stata punita con una multa di 2 milioni. Il Cagliari ha chiesto che il giocatore venga punito con una multa di 2 milioni. Il Cagliari ha chiesto che il giocatore venga punito con una multa di 2 milioni.

Dopo il tonfo con il Real, lo scontro con l'Innocenti

NANTES. 4. Doveva vincere la difesa dell'Innocenti contro il Real Madrid, ma per un errore di Chinaglia, documentato anche da foto e spezzoni del filmato in possesso della Roma, prima della partita, durante la partita (vedi lancia contro Mori) e che secondo le tabelle della Lega equivale ad un «insulto grave» e anche alla fine.

A Nantes assente la «vera» Ignis

Ultimo arriva Meneghin. Grandissimo nei primi minuti: ha fatto quel che ha voluto (7 su 10) contro Rullian; quando ha visto l'arbitro Arabadjan fischiarli il terzo fallo in maniera forse un po' troppo fischiosa, ha avuto paura. E per non uscire subito per 5 falli non ha più cercato il contatto personale: si in difesa che avanti. Sul problema arbitrale i varesini non si esprimono ricordando solo i 18 liberi liberi assegnati ai madriloni contro gli ignis di Cabrera. Da anche qui va ricordato che si è stata una certa severità nei confronti dell'Ignis, ma gli spagnoli hanno avuto più coraggio.

Dal nostro inviato

Ultimo arriva Meneghin. Grandissimo nei primi minuti: ha fatto quel che ha voluto (7 su 10) contro Rullian; quando ha visto l'arbitro Arabadjan fischiarli il terzo fallo in maniera forse un po' troppo fischiosa, ha avuto paura. E per non uscire subito per 5 falli non ha più cercato il contatto personale: si in difesa che avanti. Sul problema arbitrale i varesini non si esprimono ricordando solo i 18 liberi liberi assegnati ai madriloni contro gli ignis di Cabrera. Da anche qui va ricordato che si è stata una certa severità nei confronti dell'Ignis, ma gli spagnoli hanno avuto più coraggio.

Muore un pugile dopo un ko

LUSAKA. 4. Il campione dei pesi medi dello Zambia, Hugo Chansa, è morto ieri sei ore dopo essere stato sconfitto KO al quarto round di un incontro con lo scozzese Don McMillan.

Rico week end ad Agnò

Rico week-end per l'ippica, ad Agnò dove si disputerà la corsa «Tris» con venti concorrenti divisi su tre nastri, e domani invece sarà la volta del «Lotteria». Ma diamo un'occhiata alle due avventure. Per la corsa Tris di domenica 11 aprile, il campo dei concorrenti è il seguente: premio Due Dei Mai (handicap ad invito) - L. 4.000.000) 1) Ramogna di Isola (G. Rossetti), 2) Ercoleo (C. Di Vincenzo), 3) Pacifico (F. Voltaggio), 4) Anichini (F. Romano), 5) Polifemo (M. Maltini), 6) Varesinero (G. Cozzolino), 7) Ortomenico (A. Franchini), 8) Lotteria (C. Meli), 9) Grunuvuo (N. Ruffini), 10) Bura (L. Lanfredi), 11) Indica (E. Baccari), 12) Cabral (C. Migliore), 13) Lydia (A. Andreoni).

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano. In questi quattro giorni si svolgeranno tre incontri tra i pugili di Privero Tommaso Marocco. L'incontro sarà sul filo del «ko», perché tanto Bergamasco quanto Marocco hanno ripugno e pesante. A Milano saranno invece di fronte i «picchiatore» Almano e Comelli. Per Almano si tratta di un incontro da vincere ad ogni costo, visto che il 24 aprile terrà la scalata al titolo italiano dei mediomassimi, ad Enna, detenuto da Traversaro. Ci saranno anche Uddia e il romano Benicquista, passato alla scuderia Tana. Sempre oggi si svolgerà a Pisa il confronto dilettanti tra i pugili della Toscana, Ernie Beraglia e la Campania (palestra del CUS, piazza dei Cavalieri).

Di Costanzo di scena stasera al Palazzetto

Di Costanzo di scena stasera al Palazzetto. La boxe sta cercando di risalire felicemente la china dopo un periodo di oscurità, anche causa del fatto che sulla scena internazionale figura un solo nome di prestigio, quello di Bruno Arcari, campione del mondo dei superwelter. La prima avvisaglia è venuta con la riunione al Palazzetto, impegnata sull'italo-americano Tony Licata e il francese Tonna che avrà un seguito il 26 aprile con l'altro italo-americano Antonio Lombardi.

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano. In questi quattro giorni si svolgeranno tre incontri tra i pugili di Privero Tommaso Marocco. L'incontro sarà sul filo del «ko», perché tanto Bergamasco quanto Marocco hanno ripugno e pesante. A Milano saranno invece di fronte i «picchiatore» Almano e Comelli. Per Almano si tratta di un incontro da vincere ad ogni costo, visto che il 24 aprile terrà la scalata al titolo italiano dei mediomassimi, ad Enna, detenuto da Traversaro. Ci saranno anche Uddia e il romano Benicquista, passato alla scuderia Tana. Sempre oggi si svolgerà a Pisa il confronto dilettanti tra i pugili della Toscana, Ernie Beraglia e la Campania (palestra del CUS, piazza dei Cavalieri).

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano. In questi quattro giorni si svolgeranno tre incontri tra i pugili di Privero Tommaso Marocco. L'incontro sarà sul filo del «ko», perché tanto Bergamasco quanto Marocco hanno ripugno e pesante. A Milano saranno invece di fronte i «picchiatore» Almano e Comelli. Per Almano si tratta di un incontro da vincere ad ogni costo, visto che il 24 aprile terrà la scalata al titolo italiano dei mediomassimi, ad Enna, detenuto da Traversaro. Ci saranno anche Uddia e il romano Benicquista, passato alla scuderia Tana. Sempre oggi si svolgerà a Pisa il confronto dilettanti tra i pugili della Toscana, Ernie Beraglia e la Campania (palestra del CUS, piazza dei Cavalieri).

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano

Riunioni di boxe a Roma, Napoli e Milano. In questi quattro giorni si svolgeranno tre incontri tra i pugili di Privero Tommaso Marocco. L'incontro sarà sul filo del «ko», perché tanto Bergamasco quanto Marocco hanno ripugno e pesante. A Milano saranno invece di fronte i «picchiatore» Almano e Comelli. Per Almano si tratta di un incontro da vincere ad ogni costo, visto che il 24 aprile terrà la scalata al titolo italiano dei mediomassimi, ad Enna, detenuto da Traversaro. Ci saranno anche Uddia e il romano Benicquista, passato alla scuderia Tana. Sempre oggi si svolgerà a Pisa il confronto dilettanti tra i pugili della Toscana, Ernie Beraglia e la Campania (palestra del CUS, piazza dei Cavalieri).



telecomando per apriporta

Questo telecomando è formato da due kit: il sensore ricevitore supereterodina UK 947 e il trasmettitore UK 942. L'impiego consiste nel comandare a distanza l'apertura di porte o altri dispositivi. Il gruppo trasmettitore-ricevitore forma un complesso ad alta affidabilità con ottime caratteristiche quali: stabilità di frequenza, immunità ai disturbi di qualsiasi genere ed un raggio di azione che può arrivare fino a 40 e 120 metri.

LE SCATOLE DI MONTAGGIO AMTRON SONO DISTRIBUITE PRESSO TUTTI I PUNTI DI VENDITA GBC E I MIGLIORI RIVENDITORI

Emigrazione

Gli emigrati colpiti dalle misure valutarie

Senza la capacità — o la volontà — di frenare le fughe di capitale all'estero operate dai grandi speculatori, il governo ha varato come mezzo di «difesa della lira» la limitazione a ventimila lire della possibilità di portarsi in valuta italiana all'estero e in Italia. Non ha neppure voluto mettersi nei panni del riantonato al paese a obbligato a fare il viaggio con sole ventimila lire. Altri governi in altri Paesi capitalisti e socialisti, hanno preso nel passato misure analoghe, cercando di dare ad esse un serio significato economico e sociale. Ma il governo italiano cosa intende fare? Non lo preoccupa il fatto che nel 1973 le rimesse degli emigrati sono scese da 614 a 593 miliardi? E' quello che è stato chiesto in una interrogazione alla Camera, da un gruppo di deputati comunisti: è quello che chiedono gli emigrati. I dispostosi presso hanno avuto solo conseguenze negative per gli emigrati e per la stessa situazione economica. Le rimesse degli emigrati sono diminuite sensibilmente e l'emigrante è spinto a cercare la via degli arrangiamenti a tutto campo. I promotori e i trafficanti varli è questo che si vuole? Se non è questo, bisogna provvedere! (r.s.)

LUSSEMBURGO

Assemblee e riunioni per il referendum

Quest'ultimo mese ha visto una intensa attività delle organizzazioni del PCI nel Granducato attorno al tema del referendum e per una attiva partecipazione dei nostri numerosi emigrati alla campagna per il «no». Con la presenza del compagno Imbenti, segretario della FGCI, già la prima domenica di marzo aveva luogo una riuscita assemblea ad Esch; sempre ad Esch, pochi giorni dopo, il comizio dell'on. Maschiella riunì oltre 500 compagni e simpatizzanti. Momento culminante di numerose assemblee e riunioni fu il comizio dell'on. Jotti il 3 aprile a Lussemburgo.

Una delegazione di emigrati marchigiani diretta dal compagno Peruzzi ha partecipato alla Conferenza regionale emigrante ad Ancona, ed un'altra si prepara a partecipare a quella di Bari del 17-18 aprile (in vista di questa Conferenza si sono avute numerose riunioni di emigrati con il compagno Clemente).

In tutte le riunioni, accanto ai temi propri dei lavoratori emigrati, si è ampiamente discusso del referendum ed è apparsa chiara la condanna dei suoi promotori della politica di Fanfani.

La decisione di limitare l'importazione a ventimila lire (la quale non può che scoraggiare i turisti) ha già suscitato la rabbia e l'indignazione tra gli emigrati; delegazioni si sono recate ai consolati e alle ambasciate in Svizzera, Germania e Francia, per denunciare le conseguenze negative per gli emigrati e per la stessa situazione economica. Le rimesse degli emigrati sono diminuite sensibilmente e l'emigrante è spinto a cercare la via degli arrangiamenti a tutto campo. I promotori e i trafficanti varli è questo che si vuole? Se non è questo, bisogna provvedere! (r.s.)

Dal Canada scrivono per invitare a votare «no»

E' stato costituito a Toronto il SICAD, Segretariato italo-canadese delle associazioni democratiche, a cui aderiscono i comitati del SIDAC — un elemento nuovo della comunità italiana in Canada e raggruppa forze politiche progressiste e democratiche, a cui hanno aderito anche alcuni sindacalisti italo-canadesi. Il successo di questo nuovo movimento dipenderà dalle iniziative che i nostri connazionali in Canada ad una unità di base con tutte le forze lavoratrici di Toronto, per questo la FILEP vi partecipa attivamente per la risoluzione dei problemi dell'emigrazione.

FRANCIA

Un intenso programma di incontri e comizi per il «no» nel referendum

Un intensissimo programma di incontri, colloqui, comizi, manifestazioni è in corso di realizzazione in tutte le regioni e i dipartimenti francesi, dove esiste una forte emigrazione italiana, programma concordato tra il PCI e il PCF e attuato con la partecipazione di rappresentanti dei due partiti. I dipartimenti e le regioni interessate a questo programma sono: la regione parigina, l'Isère, le Rhône, l'Alpi Marittime, le Bouches-du-Rhône, i Hauts Alpes, la Savoia, la Meurthe-et-Moselle e la Mosella.

Decine di compagni italiani si sono già fatti avanti a votare «no».

BELGIO

Riuscite manifestazioni dei lavoratori italiani

Donne e giovani alle assemblee di La Louviere e Charleroi - Incontri con gli emigrati siciliani. Nel quadro della vasta azione di informazione e di propaganda svolta dalla Federazione italiana emigrante, in collaborazione con varie associazioni e organizzazioni antifasciste e democratiche, azione che si è tradotta in oltre 38 assemblee pubbliche nelle ultime tre settimane, hanno assunto particolare importanza le manifestazioni di Charleroi e di La Louviere. In ognuna di esse il compagno Giuliano Fajetta ha parlato a varie centinaia di compagni e lavoratori emigrati, fra cui numerose le donne e i giovani che lo hanno ascoltato con grande attenzione e accolto con pieno entusiasmo. A Charleroi, dove il compagno Fajetta si è incontrato con un folto gruppo di insegnanti italiani attualmente in sciopero, a cui ha garantito l'appoggio del nostro Partito alle loro legittime rivendicazioni, e a cui ha presentato un compagno catalano; a La Louviere dal compagno Angelini.

SVIZZERA

Impegno di lotta della Federazione di Ginevra

Si è tenuta a Losanna la prima conferenza di organizzazione della Federazione del PCI di Ginevra. Erano presenti oltre 100 compagni delegati di 17 sezioni e di 1.400 iscritti. Il segretario della Federazione, compagno Severino Maurutto, ha svolto la relazione introduttiva sull'odg: «Il rafforzamento politico e organizzativo del partito nella lotta elettorale in difesa della legge sul divorzio». Nella discussione sono intervenuti 22 compagni, fra i quali un rappresentante del Partito socialista del lavoro. Grande entusiasmo ha suscitato l'annuncio che il premio per il tesseramento e reclutamento 1974 è stato assegnato a cinque sezioni nei quali si sono distinte quelle di Ginevra, Montreuil, Yverdon e Yverdon-est. Nel dibattito è intervenuto anche il compagno Roberto Nardi, della sezione di Ginevra, che ha parlato dell'importanza della propaganda della Direzione del partito che ha posto l'accento

Impegno di lotta della Federazione di Ginevra

Si è tenuta a Losanna la prima conferenza di organizzazione della Federazione del PCI di Ginevra. Erano presenti oltre 100 compagni delegati di 17 sezioni e di 1.400 iscritti. Il segretario della Federazione, compagno Severino Maurutto, ha svolto la relazione introduttiva sull'odg: «Il rafforzamento politico e organizzativo del partito nella lotta elettorale in difesa della legge sul divorzio». Nella discussione sono intervenuti 22 compagni, fra i quali un rappresentante del Partito socialista del lavoro. Grande entusiasmo ha suscitato l'annuncio che il premio per il tesseramento e reclutamento 1974 è stato assegnato a cinque sezioni nei quali si sono distinte quelle di Ginevra, Montreuil, Yverdon e Yverdon-est. Nel dibattito è intervenuto anche il compagno Roberto Nardi, della sezione di Ginevra, che ha parlato dell'importanza della propaganda della Direzione del partito che ha posto l'accento

Si è tenuta a Losanna la prima conferenza di organizzazione della Federazione del PCI di Ginevra. Erano presenti oltre 100 compagni delegati di 17 sezioni e di 1.400 iscritti. Il segretario della Federazione, compagno Severino Maurutto, ha svolto la relazione introduttiva sull'odg: «Il rafforzamento politico e organizzativo del partito nella lotta elettorale in difesa della legge sul divorzio». Nella discussione sono intervenuti 22 compagni, fra i quali un rappresentante del Partito socialista del lavoro. Grande entusiasmo ha suscitato l'annuncio che il premio per il tesseramento e reclutamento 1974 è stato assegnato a cinque sezioni nei quali si sono distinte quelle di Ginevra, Montreuil, Yverdon e Yverdon-est. Nel dibattito è intervenuto anche il compagno Roberto Nardi, della sezione di Ginevra, che ha parlato dell'importanza della propaganda della Direzione del partito che ha posto l'accento

Dopo la crisi di Lussemburgo e la morte di Pompidou

Prospettive e incognite dell'Europa a « nove »

La crisi della Europa a nove, adesso minacciata di diventare irreparabile. La morte di Pompidou e il conseguente processo nel Parlamento francese...

debolezza di una Comunità che non è mai riuscita a costruire le sue fondamenta pre-tuttavia, di essere arrivata a un punto di leggerezza, per rendersi conto, i documenti usciti dalle riunioni al vertice tenute a Parigi, all'Alta e Copengaghen...

Quel che è certo, è che se verrà a mancare, all'interno dell'Unione europea, il modello rappresentato dalla Francia nella difficile ricerca di una alternativa alla pura e semplice subordinazione all'Europa...

Partire da capo, dunque. E partire da capo vuol dire, prima di ogni cosa, definire le basi della costruzione europea. Esse devono essere definite da una condizione irrinunciabile. Nessuna costruzione europea può sopravvivere...

Sesto giorno di dibattito sulla repressione in America Latina

La dittatura uruguayana sotto accusa a « Russen »

La crisi di una società e di uno Stato di tradizione democratica - L'intervento di agenti degli Stati Uniti nella organizzazione della polizia - Sabato mattina nel teatro delle Arti seduta pubblica per la lettura della sentenza



HA SCELTO I SIMBIONESI

« Non me la sento di riprendere la vita che conducevo prima ». Con queste parole, registrate in un nastro fatto pervenire ieri ad una stazione radiofonica californiana, Patricia Hearst, figlia di un magnate dell'editoria americana, ha fatto sapere di esser pronta ad « abbracciare la causa » del fantomatico esercito di liberazione simboiese...

Incontro con un rappresentante dell'organizzazione palestinese

OBIETTIVI E TATTICA DELL'OLP DOPO IL CONFLITTO DI OTTOBRE

Netta condanna delle frange avventuriste - Vivo apprezzamento per l'opera del PCI

Si è svolto nei giorni scorsi, presso la Sezione esteri della Direzione del PCI, un incontro fra il compagno Remo Salati e il compagno Abu El Majd, rappresentante dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP). Nel corso del colloquio, che si è svolto in un clima di franchezza e di sincera collaborazione...

Ma una soluzione tattica può avere un carattere rivoluzionario o di cedimento verso l'imperialismo, a seconda dei suoi contenuti e dei suoi modi e tempi di realizzazione. Si tratta, è stato detto, di un obiettivo strategico, collocato dunque in una prospettiva di lungo termine e che comporta la realizzazione, in tempi più brevi, di soluzioni di carattere tattico. « Noi - ha detto a questo proposito Abu El Majd - non abbiamo mai chiuso la strada ad una soluzione di pace nella crisi medio orientale, e non intendiamo certo farci adesso ».

Ma una soluzione tattica può avere un carattere rivoluzionario o di cedimento verso l'imperialismo, a seconda dei suoi contenuti e dei suoi modi e tempi di realizzazione. Si tratta, è stato detto, di un obiettivo strategico, collocato dunque in una prospettiva di lungo termine e che comporta la realizzazione, in tempi più brevi, di soluzioni di carattere tattico.

l'occupazione israeliana - è molto difficile; e pure, nelle lotte aspre e dure, esse facilmente allo scoperto. Ma il debito di Abu El Majd, « una cosiddetta sinistra rassistica che obiettivamente si incontra sempre con la destra avventurista ». « E' proprio questo il problema che si pone - dice sempre di noi ad ogni proposta, assumere il ruolo di un partito di centro - che si poneva obiettivamente a favore dell'imperialismo; oggi, dopo la guerra del 6 ottobre, la soluzione di pace non è basata sul ritiro israeliano da tutti i territori occupati e sul riconoscimento di tutti i diritti del popolo palestinese - può diventare un momento rivoluzionario sulla via di quell'obiettivo strategico che sopra noi abbiamo detto che si poneva veramente se si considera che la guerra del 6 ottobre ha determinato il fallimento della sinistra espansionista e sovietica di sinistra fondata sul mito della forza e della incombibilità militare, cambiando radicalmente il rapporto di forze nel mondo arabo ».

Grave decisione presa dalla Corte d'appello di Bologna

Scarcerato l'uccisore del sindacalista

L'agrario Ettore Luppi Furoni aggredì a pugni un gruppo di manifestanti, colpendo a morte il segretario della Cdl di Campogalliano - Ha già subito due condanne a tre anni di carcere - Un cavillo per mettere in libertà l'omicida

MODENA. 4. Profondo sdegno e viva condanna tra i lavoratori e in seno alle forze democratiche ha suscitato l'assalto al pretorio della magistratura di mettere nuovamente in libertà l'agrario Ettore Luppi Furoni, l'autore dell'aggressione che nei primi giorni dell'agosto...

1971 costò la vita al compagno Ernesto Cattani, segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano. La sentenza di condanna a tre anni di carcere per omicidio preterintenzionale di Luppi ha potuto infatti fare ritorno nei giorni scorsi alla sua abitazione di Campogalliano.

La sentenza della Corte d'Appello di Bologna, che ha deciso sulla legittimità della condanna in appello e si è gravemente ammalato e finora non ha potuto adempiere al suo incarico di segretario dell'agrario, avvalendosi di un cavillo della legge sulla scarcerazione preventiva, hanno potuto così chiedere la libertà provvisoria.

Il Furoni si trovava in carcere da neppure due mesi. Egli si era infatti costituito nel febbraio scorso dopo oltre due anni di latitanza. L'ultima decisione della Corte di Appello di Bologna dunque, anche se può avere una sua giustificazione sul piano formale, non può essere accolta sul piano morale e di giustizia considerando soprattutto la figura dell'agrario il quale, dopo il delitto, ha sempre mantenuto un atteggiamento sprezzante verso la giustizia, ha preferito rimanere nascosto piuttosto che presentarsi davanti ai giudici.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Sud, 19

Il Tribunale Russell ha affrontato la repressione in Uruguay, Paese considerato il più democratico e ideologicamente tollerante tra gli altri dell'America del Sud...

L'acculturazione dello scaltro sociale si accompagna all'acculturarsi della lotta politica. Appare il fenomeno della guerra civile del tipo "Tania". Nasce il Prente Ampio, un'alleanza della quale fanno parte partiti e gruppi di lotta...

La SAS fa presente che l'Ente Cellulosa, ancora disciplinato da una legge fascista del 1935, necessita di un processo di ristrutturazione democratica e chiede pertanto che venga affrontato il problema nell'interesse dell'effettivo esercizio della libertà di stampa.

l'occupazione israeliana - è molto difficile; e pure, nelle lotte aspre e dure, esse facilmente allo scoperto. Ma il debito di Abu El Majd, « una cosiddetta sinistra rassistica che obiettivamente si incontra sempre con la destra avventurista ».

Il Tribunale Russell ha affrontato la repressione in Uruguay, Paese considerato il più democratico e ideologicamente tollerante tra gli altri dell'America del Sud...

L'acculturazione dello scaltro sociale si accompagna all'acculturarsi della lotta politica. Appare il fenomeno della guerra civile del tipo "Tania". Nasce il Prente Ampio, un'alleanza della quale fanno parte partiti e gruppi di lotta...

La SAS fa presente che l'Ente Cellulosa, ancora disciplinato da una legge fascista del 1935, necessita di un processo di ristrutturazione democratica e chiede pertanto che venga affrontato il problema nell'interesse dell'effettivo esercizio della libertà di stampa.

l'occupazione israeliana - è molto difficile; e pure, nelle lotte aspre e dure, esse facilmente allo scoperto. Ma il debito di Abu El Majd, « una cosiddetta sinistra rassistica che obiettivamente si incontra sempre con la destra avventurista ».

Il Tribunale Russell ha affrontato la repressione in Uruguay, Paese considerato il più democratico e ideologicamente tollerante tra gli altri dell'America del Sud...

L'acculturazione dello scaltro sociale si accompagna all'acculturarsi della lotta politica. Appare il fenomeno della guerra civile del tipo "Tania". Nasce il Prente Ampio, un'alleanza della quale fanno parte partiti e gruppi di lotta...

La SAS fa presente che l'Ente Cellulosa, ancora disciplinato da una legge fascista del 1935, necessita di un processo di ristrutturazione democratica e chiede pertanto che venga affrontato il problema nell'interesse dell'effettivo esercizio della libertà di stampa.

l'occupazione israeliana - è molto difficile; e pure, nelle lotte aspre e dure, esse facilmente allo scoperto. Ma il debito di Abu El Majd, « una cosiddetta sinistra rassistica che obiettivamente si incontra sempre con la destra avventurista ».

Lettere all'Unità

I soldati di leva per la democrazia nelle caserme

Cari compagni, ho saputo che il PCI ha organizzato un convegno sulle Forze Armate. E' purtoppo, non mi è stato possibile leggere i resoconti integrati. Le cose che scrive parlano di un'opinione di alcuni compagni militari che hanno avuto modo di scambiare con me, qui a Udine, le loro idee.

Non è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli? Invece, è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli? Invece, è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli?

Il fisco tartassato dei buste-paga dei più bisognosi

Signor direttore, con la nuova legge fiscale, i lavoratori che fino allo scorso anno usufruivano dell'esenzione dal pagamento della ricchezza mobile, perché avevano famiglie numerose, ora sono rimasti fregati. Ma è mai possibile che se nel Paese vi sia una difficoltà economica, a pagare le buste-paga si pagano i più bisognosi? Un provvedimento di quel tipo dimostro con quanta leggerezza i nostri governanti decidono di togliere il pane alla gente povera. Ho cinque figli e la nuova legge mi ha sottratto 18 mila lire dalla busta-paga.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro opinione è stata presa in considerazione e che la loro opinione è stata presa in considerazione e che la loro opinione è stata presa in considerazione.

Non è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli? Invece, è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli? Invece, è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli?

Non è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli? Invece, è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli? Invece, è la legge del divorzio che separa i coniugi e mette a repentaglio i figli?

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro opinione è stata presa in considerazione e che la loro opinione è stata presa in considerazione e che la loro opinione è stata presa in considerazione.

Incontro dei sindacati con Malfatti per lo stato giuridico

I rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, e dei sindacati confederati si sono incontrati ieri a Roma con il ministro della Pubblica Istruzione, Mario Malfatti, per la vertenza sullo stato giuridico della scuola.

Un voto in cui non bisogna pensare solo a se stessi

La situazione in Italia è arrivata ad un punto cruciale. Di fronte al referendum si scopriranno le carte: sapremo se gli italiani hanno già compreso l'essenza della democrazia, che non consiste nel calcolo delle proprie necessità, ma nella comprensione di quelle dell'intera collettività.

Incontro dei sindacati con Malfatti per lo stato giuridico

I rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, e dei sindacati confederati si sono incontrati ieri a Roma con il ministro della Pubblica Istruzione, Mario Malfatti, per la vertenza sullo stato giuridico della scuola.

Un voto in cui non bisogna pensare solo a se stessi

La situazione in Italia è arrivata ad un punto cruciale. Di fronte al referendum si scopriranno le carte: sapremo se gli italiani hanno già compreso l'essenza della democrazia, che non consiste nel calcolo delle proprie necessità, ma nella comprensione di quelle dell'intera collettività.

Antonio Demofonti (Roma)

Per evitare di aggravare il nuovo scandalo fiscale

Nixon costretto a pagare 300 milioni di tasse arretrate

Contestate al capo della Casa Bianca le denunce relative ai primi quattro anni di Presidenza — Il portavoce Warren conferma l'intenzione di Nixon di recarsi nell'Unione Sovietica entro quest'anno

WASHINGTON, 4. Funzionari della Casa Bianca hanno dichiarato che Nixon intende versare la somma...

mentre il viaggio nell'Europa occidentale « dipende dalle decisioni che verranno prese dalla CEE... »



Il senatore Russell B. Long distribuisce il testo della relazione della commissione d'inchiesta sulle evasioni fiscali di Nixon

Anche la commissione congressuale sulle imposte le ha contestato...

Kissinger invitato a non dare « risposte oneste » al Congresso

Kennedy rivela un nuovo scandalo della politica USA nel Vietnam

Reso pubblico dal senatore democratico un cinico messaggio « confidenziale » dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, accanito sostenitore di Thieu, al segretario di Stato

WASHINGTON, 4. Un nuovo segno delle divergenze esistenti tra il Congresso e l'amministrazione...

viato dall'ambasciatore USA a Saigon, Graham Martin, a Henry Kissinger.

Protettorato iraniano sull'Oman

BEIRUT, 4. Il governo iraniano ha perorato avanti l'opera di penetrazione « su-imperialista »...

La risoluzione del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei ministri dell'URSS...

Nuovi rapporti tra la Santa Sede e l'Avana

« Positivi » i colloqui di Casaroli a Cuba

L'AVANA, 4. I colloqui di mons. Casaroli con i dirigenti cubani sono stati « positivi ».

Il presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri sera, davanti agli universitari di Alessandria, un lungo discorso...

Un discorso polemico di Sadat ad Alessandria

Singolari critiche all'Urss: Mosca non voleva la guerra

IL CAIRO, 4. Il presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri sera, davanti agli universitari di Alessandria, un lungo discorso...

Il documento del CC del PCUS e del governo sottolinea che il progresso della produzione agricola della regione delle terre nere...

Romolo Caccavale

Importante conferenza nella sede del PCUS

Discorso di Breznev sui problemi e sui programmi agricoli

Discussi i problemi della Federazione russa e di altre repubbliche autonome - Piani fino al 1990

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Una importante conferenza sullo sviluppo dell'agricoltura nella Federazione russa...

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

(Dalla prima pagina)

ti fra il polacco e il religioso e quindi in quelli tra Stato e Chiesa.

« Faremo una campagna concreta, sulla legge, ma con forte contenuto ideale. La salvaguardia delle libertà civili e della libertà di coscienza, il rispetto per la pluralità delle opinioni e per i diritti delle minoranze, la difesa della libertà e sovranità della nostra Repubblica, l'autonomia reciproca dello Stato e della Chiesa, il metodo della tolleranza, della comprensione e del dialogo, contro il duello sterile delle preclusioni ideologiche e l'agitazione di motivi irrazionali, ecco quali sono le nostre battaglie ».

Tra i valori che vogliamo non siano messi a repentaglio col voto del 12 maggio c'è quello della famiglia, la legge su cui si vota ha segnato un passo avanti anche nella tutela morale ed economica dei coniugi e dei figli.

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

L'oltranzismo della DC

derà sinceramente — egli scrive — la ripresa, e la pratica effettiva, di quella distinzione fondamentale fra cattolici in quanto appartenenti al partito cattolico e cattolici in quanto cittadini della Repubblica, deve adoperarsi per dare scioltezza alle scelte politiche che i dirigenti democristiani... »

PARITARI LAICI. Assai severa, come si notava, la reazione dei partiti intermedi alla imposizione fanfaniana della campagna elettorale per il referendum.

Un altro liberale, l'on. Bozzi, rivolgendosi agli elettori cattolici ha notato che « sarebbe inopportuno che il credente si sottragga a un dibattito serio, sereno e civile, su una legge dello Stato per imbucare un voto di partito ».

Per i repubblicani, l'on. Mammì ha illustrato la specifica collocazione del suo partito che è quella di consolidare o recuperare il voto di quei democristiani che, essenzialmente, si sono presentati separatamente al primo turno e uniti al secondo.

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

affermazione antidivorzista (ma a questo è un'analisi arida, che avanzano solo per comodità polemica) la DC potrebbe subire la suggestione di un nuovo 18 aprile.

In vista dell'ordina riunione del Comitato centrale socialista c'è stata ieri una riunione della corrente che ha ratificato il rientro del gruppo nel governo.

La componente che fa capo al ministro Bertoldi sotto la linea, dal canto suo, « il grande valore del rifiuto di settori sempre più vasti di cattolici democratici di seguire la politica di un governo di tipo clericale ».

« E' da registrare anche una lettera indirizzata a Nenni e Lancini dal ministro socialista della UIU in cui si ribadisce il pronunciamento dell'organizzazione per il « No » a Tale pronunciamento, a giudizio degli scriventi, è un giudizio così fatto che « la battaglia per il referendum va ben al di là della legge elettorale ».

Un altro liberale, l'on. Bozzi, rivolgendosi agli elettori cattolici ha notato che « sarebbe inopportuno che il credente si sottragga a un dibattito serio, sereno e civile, su una legge dello Stato per imbucare un voto di partito ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

La controversia sulla zona B

Publicato a Belgrado il carteggio con l'Italia

BEGRADO, 4. Il portavoce del governo jugoslavo è tornato ad occuparsi oggi della disputa con l'Italia delle manovre americane sul confine jugoslavo e nell'alto Adriatico, col legando le due vicende e accusando di ambiguità i dirigenti di Roma perché da un lato a suo avviso, negano che l'Italia abbia pretese territoriali nei confronti della Jugoslavia e dall'altro avanzano rivendicazioni sull'ex-zona B.

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Un discorso polemico di Sadat ad Alessandria

Singolari critiche all'Urss: Mosca non voleva la guerra

Un discorso polemico di Sadat ad Alessandria

Singolari critiche all'Urss: Mosca non voleva la guerra

Un discorso polemico di Sadat ad Alessandria

Singolari critiche all'Urss: Mosca non voleva la guerra

La successione a Pompidou

presidenziali del 1965 come avversario di De Gaulle, (vi occorre un secondo turno oltre dieci milioni di voti, il 45%) altri notabili socialisti pensano invece che la sinistra avrebbe maggiori possibilità di successo se si presentasse separatamente al primo turno e unita al secondo.

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».

Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha annunciato un « importante discorso ».